

Gli spostamenti quotidiani e periodici

Censimento 2001. Dati definitivi

L'Istat diffonde oggi i dati definitivi relativi agli **spostamenti quotidiani** che le persone residenti effettuano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (mobilità giornaliera). Vengono così aggiornati i dati preliminari diffusi nel mese di aprile 2004.

Le informazioni, rilevate in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, riguardano gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro). Sono quindi compresi anche gli spostamenti all'interno di uno stesso comune. Le informazioni sono relative al motivo dello spostamento, al luogo di destinazione, al tempo impiegato, al mezzo di trasporto utilizzato. Quelle relative a tempi e mezzi degli spostamenti fanno riferimento alle risposte fornite da quanti si sono recati al luogo abituale di studio o di lavoro il mercoledì precedente la data di riferimento della rilevazione.

Si diffondono in questa occasione anche i dati definitivi relativi agli **spostamenti periodici**. In occasione del Censimento della popolazione del 2001, per la prima volta, sono stati inseriti nel questionario del Censimento anche alcuni quesiti volti ad indagare un aspetto particolare della mobilità sul territorio: gli spostamenti che per vari motivi (lavoro, studio, presenza di familiari, vacanza, ecc.) portano le persone a vivere in luoghi diversi dalla propria dimora abituale (alloggio o convivenza) per periodi più o meno lunghi nel corso dell'anno. Alle persone residenti è stato chiesto se e per quanto tempo, nel corso dell'anno precedente il censimento, abbiano vissuto in luoghi diversi dalla propria dimora abituale. A coloro che hanno dichiarato di aver vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni sono state poste ulteriori domande relative al motivo e al luogo dello spostamento.

Le analisi sono effettuate con dettaglio nazionale e regionale. Inoltre, viene presentato un approfondimento per i comuni con almeno 250 mila persone residenti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina). Sono disponibili anche alcuni cartogrammi relativi agli spostamenti quotidiani delle persone per motivi di studio o di lavoro in entrata e in uscita dai comuni di maggiore dimensione demografica.

I dati sono stati raccolti in un *data warehouse* accessibile via Internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>). L'utente può effettuare elaborazioni personalizzate fino al dettaglio comunale e trasferirle direttamente sul proprio computer.

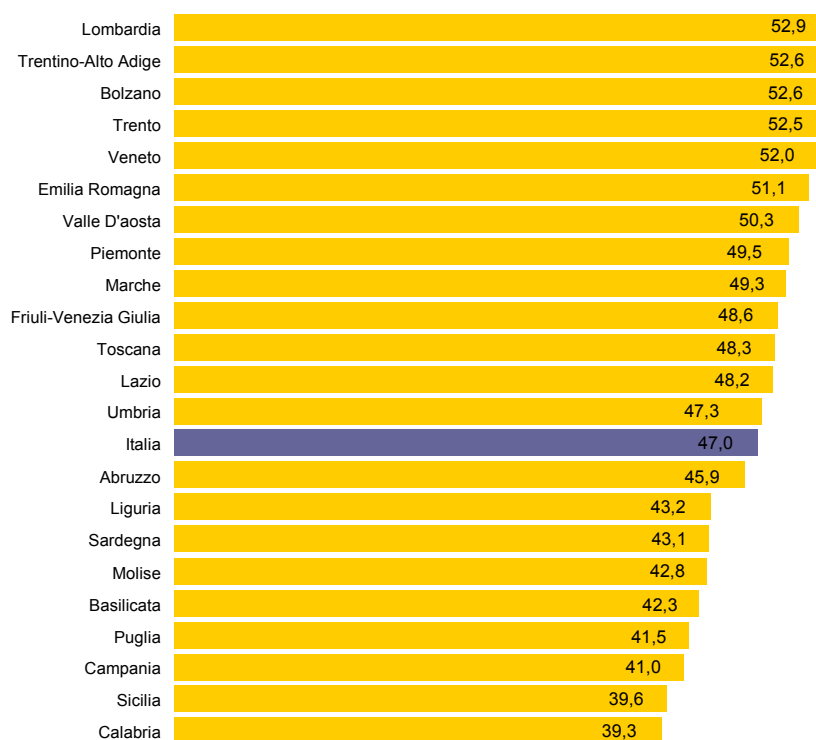
Spostamenti quotidiani

Metà della popolazione si sposta ogni giorno per motivi di studio o di lavoro

Al Censimento del 2001 in Italia si contano **oltre 26 milioni e mezzo di persone** (26.764.361) che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (27.540.211 nel 1991). Si tratta del **47,0%** della popolazione residente (48,5% nel 1991).

Le punte più elevate di spostamenti quotidiani si raggiungono al Nord, soprattutto in Lombardia (52,9%), Trentino-Alto Adige (52,6%) e Veneto (52,0%), mentre i valori minimi sono registrati al Sud, in particolare in Calabria (39,3%), Sicilia (39,6%) e Campania (41,0%).

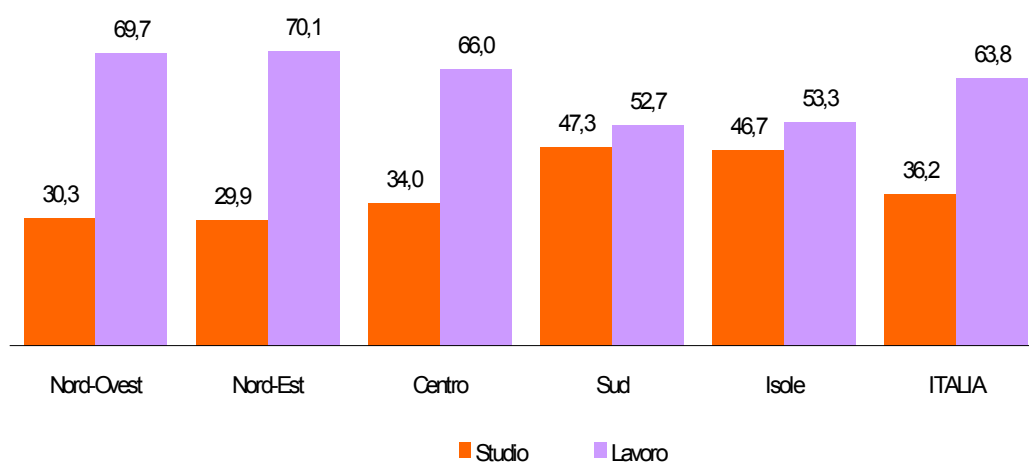
Grafico 1 - Persone residenti che si spostano giornalmente per regione. Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.



Il 63,8% (17.066.957) delle persone che quotidianamente si spostano lo fa per recarsi al lavoro mentre il restante 36,2% (9.697.404) si muove per raggiungere il luogo di studio.

La ripartizione con la più elevata quota percentuale di spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro è l'Italia nord-orientale (70,1%) mentre è l'Italia meridionale a registrare la percentuale più elevata di spostamenti per motivi di studio (47,3%).

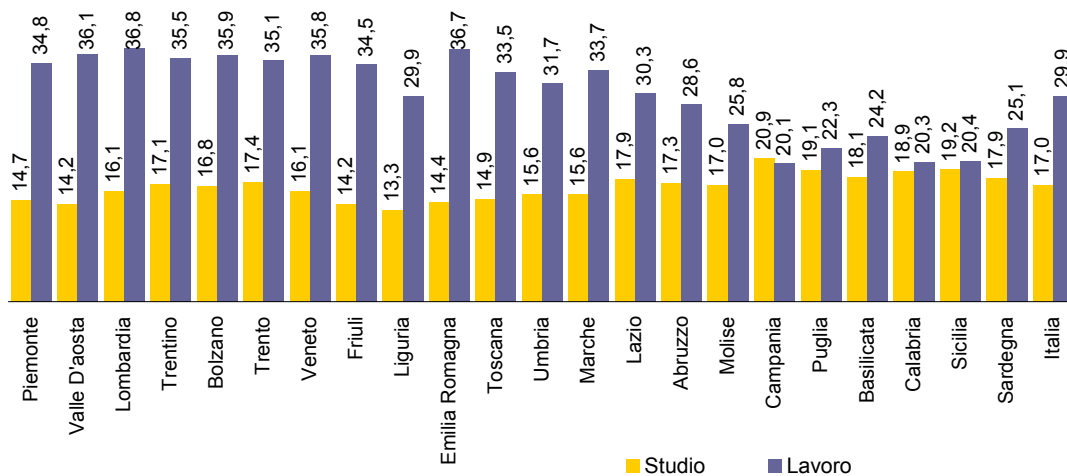
Grafico 2 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001



L'analisi territoriale mostra una geografia degli spostamenti differenziata per via della diversa struttura per età e delle diverse situazioni lavorative. Le regioni dove ci si sposta di più per motivi di lavoro sono quelle del Nord dove si rilevano generalmente tassi di occupazione più elevati rispetto alle altre regioni, mentre nelle regioni del Sud sono generalmente più rilevanti gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio.

Scendendo da Nord a Sud, infatti, la quota di spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro diminuisce e, di conseguenza, aumenta quella per raggiungere il luogo di studio. La Lombardia e l'Emilia Romagna sono le regioni dove gli spostamenti per motivi di lavoro sono relativamente più alti (rispettivamente 36,8% e 36,7%) mentre la Liguria presenta il più basso valore per gli spostamenti legati allo studio (13,3%). La Campania, al contrario, registra la più alta percentuale di spostamenti per motivi di studio (20,9%) e la più bassa per motivi di lavoro (20,1%).

Grafico 3- Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo e regione. Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.

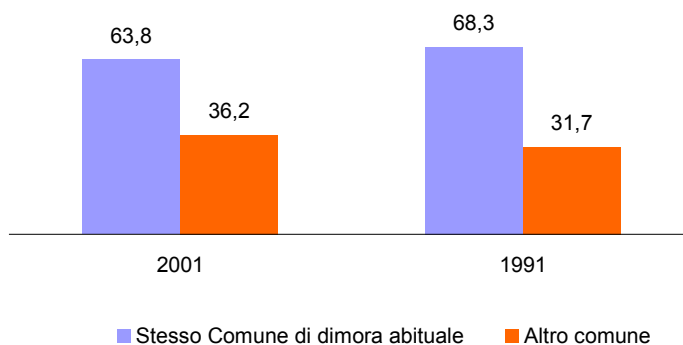


In Sicilia la più alta percentuale di spostamenti giornalieri intracomunali, in Lombardia la più bassa

Le persone si spostano per studio o lavoro soprattutto all'interno dello stesso comune di dimora abituale (63,8% pari a 17.079.198 unità). Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia sono il 30,1% (pari a 8.059.408). Percentuali più basse si riscontrano per i flussi verso comuni appartenenti a un'altra provincia della stessa regione (4,9% pari a 1.310.746) e verso comuni di altre regioni o all'estero (1,2% pari a 315.009).

Nel 1991 i flussi intracomunali, sia in valore assoluto che percentuale, erano più elevati: 18.803.356, pari al 68,3%. Risultavano minori, invece, gli spostamenti verso l'esterno: 8.736.855 (31,7%).

Grafico 4 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione¹. Valori percentuali. Censimento 1991 e 2001.



Le persone si spostano per studio prevalentemente all'interno dello stesso comune (il 74,5% contro il 57,7% per motivi di lavoro). Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia, invece, caratterizzano maggiormente quanti si spostano per motivi di lavoro

¹ Nella modalità "Altro Comune" sono compresi anche i flussi verso l'estero.

(rispettivamente il 35,1% contro il 21,3 % per motivi di studio) come anche gli spostamenti verso altre province della stessa regione, di altre regioni o all'estero (cumulativamente, rappresentano il 7,2% contro il 4,2% degli spostamenti legati allo studio).

Tavola 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo e luogo di destinazione. Valori percentuali. Censimento 2001.

LUOGO DI DESTINAZIONE	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO	
	Studio	Lavoro
Stesso Comune di dimora abituale	74,5	57,7
Altro comune della stessa Provincia	21,3	35,1
Altra provincia della stessa Regione	3,5	5,7
Province di altre Regioni	0,7	1,2
Estero	0,0	0,3
Totale	100,0	100,0

La geografia degli spostamenti è connessa in alcuni casi (ad es. per le isole, per i grandi comuni, o per le aree confinanti con gli stati esteri) alle diverse caratteristiche del territorio regionale. Quelli intracomunali raggiungono valori massimi in Sicilia (78,3%) e nel Lazio (77,6%) mentre assumono valori minimi in Lombardia (49,8%) e Valle d'Aosta (54,0%).

La Valle d'Aosta (44,1%) e la Lombardia (40,8%) presentano le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra comuni della stessa provincia, all'ultimo posto figurano il Lazio (18,6%) e la Sicilia (19,4%).

Si spostano verso altre province della stessa regione soprattutto i toscani (8,4%) e i lombardi (7,9%) mentre le percentuali più basse si registrano in Trentino-Alto Adige (0,8%) e in Basilicata (1,1%).

I flussi verso comuni di altre regioni, invece, riguardano soprattutto il Molise e l'Umbria (3,3%), che presentano valori tre volte superiori alla media nazionale (1,0%). Nelle Isole, come è naturale, si registrano valori percentuali pressoché nulli di spostamenti verso comuni di altre regioni.

I flussi verso l'estero riguardano principalmente i residenti di Bolzano (0,7%) seguiti da quelli della Lombardia (0,6%) e della Liguria (0,5%).

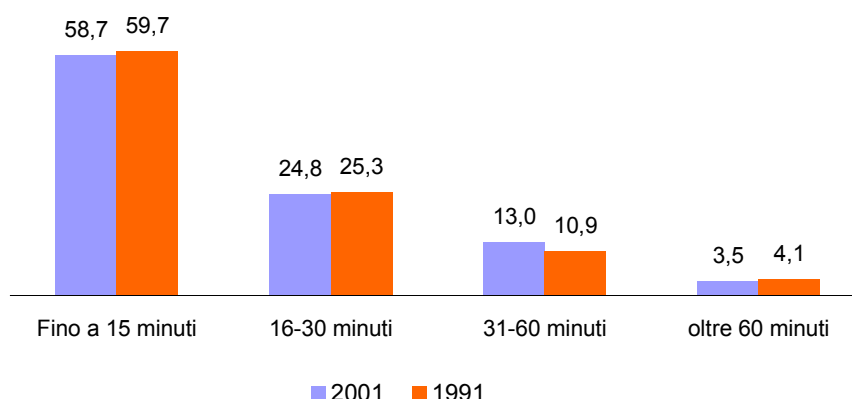
Tavola 2 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione, regione e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	LUOGO DI DESTINAZIONE					Totale
	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	All'estero	
Piemonte	56,1	38,1	3,8	1,8	0,2	100,0
Valle d'Aosta	54,0	44,1	-	1,9	0,0	100,0
Lombardia	49,8	40,8	7,9	0,9	0,6	100,0
Trentino-Alto Adige	63,7	34,7	0,8	0,5	0,3	100,0
<i>Bolzano – Bozen</i>	<i>66,8</i>	<i>31,9</i>	<i>0,5</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>60,7</i>	<i>37,3</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	54,5	37,3	6,8	1,4	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	55,7	37,3	5,1	1,8	0,1	100,0
Liguria	73,0	22,9	1,9	1,7	0,5	100,0
Emilia-Romagna	64,6	28,2	5,8	1,2	0,2	100,0
Toscana	63,7	27,0	8,4	0,9	0,0	100,0
Umbria	72,4	23,1	1,2	3,3	0,0	100,0
Marche	65,0	29,0	4,2	1,6	0,2	100,0
Lazio	77,6	18,6	3,2	0,5	0,1	100,0
Abruzzo	64,0	27,8	6,4	1,8	-	100,0
Molise	68,7	26,6	1,4	3,3	-	100,0
Campania	65,1	29,2	5,1	0,6	-	100,0
Puglia	75,3	21,5	2,5	0,7	-	100,0
Basilicata	74,7	22,2	1,1	2,0	-	100,0
Calabria	73,1	24,4	1,7	0,8	-	100,0
Sicilia	78,3	19,4	2,2	0,1	-	100,0
Sardegna	68,0	30,5	1,5	-	-	100,0
Italia Nord-occidentale	53,6	38,5	6,2	1,2	0,5	100,0
Italia Nord-orientale	59,2	33,7	5,7	1,3	0,1	100,0
Italia Centrale	71,1	23,0	4,9	1,0	0,0	100,0
Italia Meridionale	69,5	25,8	3,8	0,9	-	100,0
Italia Insulare	75,5	22,4	2,0	0,1	-	100,0
ITALIA	63,8	30,1	4,9	1,0	0,2	100,0

Oltre la metà dei pendolari arriva al lavoro o al luogo di studio in 15 minuti

Il 58,7% delle persone che si spostano raggiunge il luogo di studio o di lavoro entro un quarto d'ora, il 24,8% impiega da 16 a 30 minuti, il 13,0% da 31 a 60 minuti. Soltanto il 3,5% ha bisogno di più di un'ora per arrivare al luogo di studio o di lavoro.

Grafico 5 - Popolazione residente che si sposta per tempo² impiegato. Valori percentuali. Censimento 1991 e 2001



Nel decennio 1991-2001, si rileva una lieve diminuzione di quanti impiegano “fino a 15 minuti”, da “16 a 30 minuti” e “oltre i 60 minuti”. Aumenta, invece, la percentuale di coloro che negli spostamenti quotidiani impiegano da “31 a 60 minuti”.

I tempi di percorrenza più bassi si registrano in relazione ai motivi legati allo studio (rispettivamente il 66,3% contro il 54,5% per motivi di lavoro) che avvengono principalmente all’interno dello stesso comune di dimora abituale.

Tavola 3 – Popolazione residente che si sposta per motivo e tempo impiegato. Valori percentuali. Censimento 2001.

TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO	
	Studio	Lavoro
Fino a 15	66,3	54,5
Da 16 a 30	19,6	27,8
Da 31 a 45	7,0	9,3
Da 46 a 60	3,9	4,8
Oltre 60	3,2	3,6
Totale	100,0	100,0

A livello territoriale i tempi di percorrenza sono più ridotti in Molise, dove il 69,0% di chi si sposta impiega “fino a 15” minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, Valle d’Aosta (68,8%) e Marche (68,7%). Nelle aree di grande urbanizzazione, invece, i tempi si allungano e le percentuali più alte di spostamenti “oltre i 60” minuti si registrano nel Lazio (7,5%) e in Lombardia (4,6%).

² Si intende il tempo impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro. I dati che riportano il tempo impiegato e il mezzo utilizzato si riferiscono a chi si è spostato il mercoledì precedente la data del Censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale.

Tavola 4 - Popolazione residente che si sposta per tempo impiegato, regione e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Piemonte	55,5	27,0	9,5	4,6	3,4	100,0
Valle d'Aosta	68,8	22,5	5,1	2,0	1,6	100,0
Lombardia	54,9	24,6	10,0	5,9	4,6	100,0
Trentino-Alto Adige	65,0	22,8	7,2	3,0	2,0	100,0
<i>Bolzano</i>	<i>65,2</i>	<i>22,6</i>	<i>7,2</i>	<i>3,0</i>	<i>2,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>64,8</i>	<i>23,1</i>	<i>7,1</i>	<i>3,1</i>	<i>1,9</i>	<i>100,0</i>
Veneto	60,7	24,9	7,6	3,7	3,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	61,1	27,2	6,9	2,8	2,0	100,0
Liguria	51,9	29,0	10,6	5,0	3,5	100,0
Emilia-Romagna	60,6	26,5	7,6	3,1	2,2	100,0
Toscana	60,8	25,4	7,6	3,6	2,6	100,0
Umbria	66,0	23,5	5,9	2,4	2,2	100,0
Marche	68,7	22,0	5,7	2,3	1,3	100,0
Lazio	44,0	26,2	13,5	8,8	7,5	100,0
Abruzzo	64,7	23,7	6,2	3,0	2,4	100,0
Molise	69,0	20,0	5,7	3,0	2,3	100,0
Campania	58,5	24,7	8,8	4,5	3,5	100,0
Puglia	67,8	21,8	5,6	2,6	2,2	100,0
Basilicata	65,6	20,9	6,3	3,7	3,5	100,0
Calabria	65,4	22,4	6,1	3,2	2,9	100,0
Sicilia	63,6	24,4	6,8	3,0	2,2	100,0
Sardegna	63,2	23,5	7,1	3,7	2,5	100,0
Italia Nord-occidentale	54,9	25,6	9,9	5,5	4,1	100,0
Italia Nord-orientale	61,1	25,6	7,5	3,3	2,5	100,0
Italia Centrale	54,4	25,2	10,0	5,8	4,6	100,0
Italia Meridionale	63,3	23,2	7,1	3,5	2,9	100,0
Italia Insulare	63,5	24,2	6,9	3,1	2,3	100,0
Italia	58,7	24,8	8,5	4,5	3,5	100,0

Analizzando a livello regionale il tempo impiegato in relazione al motivo dello spostamento, nel Lazio (4,8%) e nel Veneto (4,2%) si rilevano, per lo studio, i valori più elevati negli spostamenti che richiedono oltre un'ora. In Puglia (74,0%) e nella Valle d'Aosta (73,6%) si registrano le percentuali più alte dei tempi di percorrenza minimi (fino a 15 minuti).

Tavola 5 - Popolazione residente che si sposta per motivo di studio per tempo impiegato, regione e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Piemonte	63,9	20,1	7,8	4,5	3,7	100,0
Valle d'Aosta	73,6	18,8	4,3	1,8	1,5	100,0
Lombardia	64,0	18,8	8,1	5,0	4,1	100,0
Trentino-Alto Adige	67,4	19,5	7,1	3,6	2,4	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>67,6</i>	<i>19,9</i>	<i>6,8</i>	<i>3,4</i>	<i>2,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>67,3</i>	<i>19,1</i>	<i>7,3</i>	<i>3,8</i>	<i>2,5</i>	<i>100,0</i>
Veneto	64,2	19,3	7,8	4,5	4,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	63,8	22,1	7,6	3,8	2,7	100,0
Liguria	61,8	22,3	8,0	4,4	3,5	100,0
Emilia-Romagna	66,8	19,5	7,1	3,7	2,9	100,0
Toscana	65,2	20,1	7,0	4,3	3,4	100,0
Umbria	67,0	20,6	6,9	3,1	2,4	100,0
Marche	68,8	18,8	7,3	3,3	1,8	100,0
Lazio	59,1	22,0	8,8	5,3	4,8	100,0
Abruzzo	66,7	21,1	6,5	3,3	2,4	100,0
Molise	72,7	17,4	5,5	2,6	1,8	100,0
Campania	66,4	20,1	6,7	3,7	3,1	100,0
Puglia	74,0	17,2	4,7	2,3	1,8	100,0
Basilicata	70,9	17,6	5,8	3,2	2,5	100,0
Calabria	70,0	18,9	5,7	3,0	2,4	100,0
Sicilia	71,1	19,1	5,6	2,5	1,7	100,0
Sardegna	67,2	19,8	6,8	3,8	2,4	100,0
Italia Nord-occidentale	63,8	19,4	8,0	4,8	4,0	100,0
Italia Nord-orientale	65,4	19,6	7,5	4,1	3,4	100,0
Italia Centrale	62,7	21,0	7,9	4,6	3,8	100,0
Italia Meridionale	69,4	19,0	5,9	3,2	2,5	100,0
Italia Insulare	70,2	19,2	5,9	2,8	1,9	100,0
Italia	66,3	19,6	7,0	3,9	3,2	100,0

Per quanto riguarda gli spostamenti quotidiani legati al lavoro, quelli che richiedono fino a quindici minuti, si rilevano valori massimi ancora una volta in Valle d'Aosta e nelle Marche (rispettivamente il 66,9% e 68,6%). Nel Lazio (9,0%) e in Lombardia (4,8%) si riscontrano i valori più alti relativamente agli spostamenti quotidiani di maggior durata (oltre 60 minuti).

Tavola 6 - Popolazione residente che si sposta per motivo di lavoro per tempo impiegato, regione e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

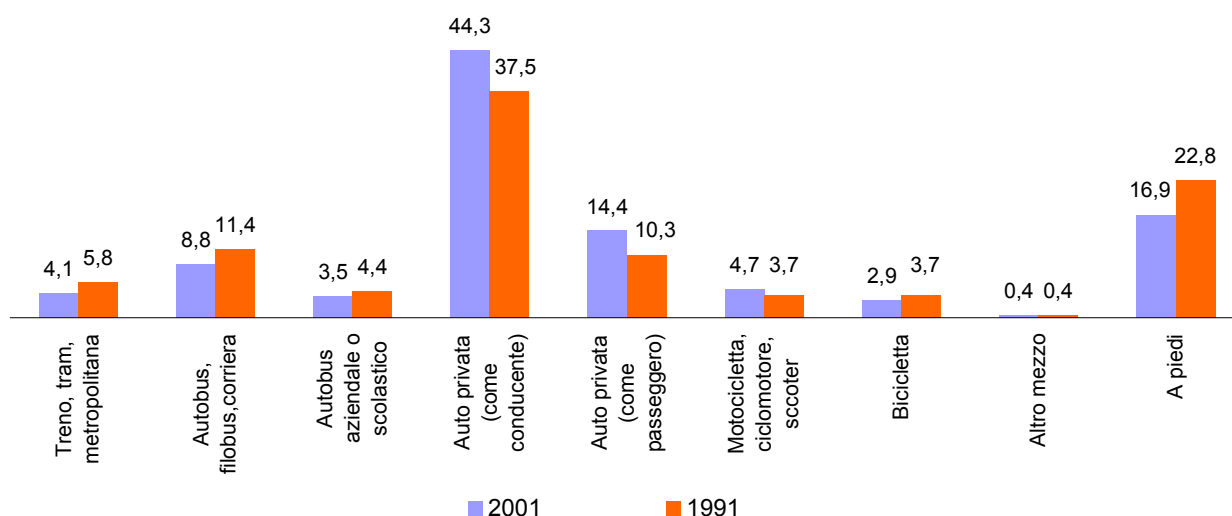
REGIONI E RIPARTIZIONI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Piemonte	51,9	29,9	10,3	4,6	3,3	100,0
Valle d'Aosta	66,9	24,0	5,4	2,1	1,6	100,0
Lombardia	50,9	27,2	10,8	6,3	4,8	100,0
Trentino-Alto Adige	63,8	24,5	7,2	2,8	1,7	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>64,1</i>	<i>23,8</i>	<i>7,4</i>	<i>2,8</i>	<i>1,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>63,5</i>	<i>25,1</i>	<i>7,0</i>	<i>2,8</i>	<i>1,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	59,1	27,5	7,5	3,4	2,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	60,0	29,3	6,6	2,4	1,7	100,0
Liguria	47,5	32,0	11,7	5,3	3,5	100,0
Emilia-Romagna	58,1	29,3	7,8	2,9	1,9	100,0
Toscana	58,9	27,7	7,8	3,4	2,2	100,0
Umbria	65,5	24,8	5,5	2,1	2,1	100,0
Marche	68,6	23,5	5,0	1,8	1,1	100,0
Lazio	35,1	28,7	16,3	10,9	9,0	100,0
Abruzzo	63,4	25,3	6,1	2,8	2,4	100,0
Molise	66,6	21,7	5,8	3,3	2,6	100,0
Campania	50,3	29,4	11,0	5,3	4,0	100,0
Puglia	62,4	25,8	6,3	2,9	2,6	100,0
Basilicata	61,6	23,5	6,7	4,0	4,2	100,0
Calabria	61,0	25,8	6,5	3,4	3,3	100,0
Sicilia	56,5	29,5	7,9	3,4	2,7	100,0
Sardegna	60,3	26,2	7,3	3,6	2,6	100,0
Italia Nord-occidentale	51,0	28,4	10,7	5,7	4,2	100,0
Italia Nord-orientale	59,2	28,1	7,5	3,1	2,1	100,0
Italia Centrale	50,2	27,3	11,0	6,4	5,1	100,0
Italia Meridionale	57,9	26,9	8,1	3,9	3,2	100,0
Italia Insulare	57,6	28,6	7,7	3,4	2,7	100,0
Italia	54,5	27,8	9,3	4,8	3,6	100,0

Solo un cittadino su sei si sposta a piedi, gli altri usano soprattutto l'automobile

La maggioranza dei residenti (83,1%) raggiunge il luogo di studio o di lavoro utilizzando mezzi di trasporto; il restante 16,9% va a piedi. Le persone usano soprattutto l'automobile, come conducenti (44,3%) o come passeggeri (14,4%), e i trasporti pubblici - treno tram, metropolitana, filobus e corriera - (12,9%). Motocicletta, ciclomotore e scooter sono utilizzati dal 4,7% delle persone, mentre soltanto il 2,9% ricorre alla bicicletta.

Rispetto al 1991 è aumentata l'abitudine ad utilizzare l'automobile sia come conducente che come passeggero (rispettivamente, dal 47,8% del 1991 al 58,7% del 2001) mentre è diminuito l'utilizzo dei trasporti pubblici (dal 17,2% del 1991 al 12,9% del 2001) e la percentuale di quanti scelgono di raggiungere il luogo di studio o di lavoro a piedi (dal 22,8% del 1991 al 16,9% del 2001).

Grafico 6 - Popolazione residente che si sposta per mezzo³ utilizzato. Valori percentuali. Censimento 1991 e 2001.



Gli spostamenti quotidiani per motivi di studio vengono effettuati soprattutto con l'auto privata utilizzata come passeggero (30,7%), a piedi (26,1%) e con l'autobus (16,3%). Il mezzo più usato per gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro è, invece, l'auto privata utilizzata come conducente (65,8%).

Tavola 7 - Popolazione residente che si sposta per motivo e mezzo utilizzato. Valori percentuali. Censimento 2001.

MEZZO UTILIZZATO	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO	
	Studio	Lavoro
Treno, tram, metropolitana	5,2	3,4
Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	16,3	4,6
Autobus aziendale o scolastico	8,5	0,7
Auto privata (come conducente)	6,6	65,8
Auto privata (come passeggero)	30,7	5,1
Motocicletta, ciclomotore, scooter	3,9	5,1
Bicicletta	2,5	3,2
Altro mezzo	0,2	0,5
A piedi	26,1	11,6
Totale	100,0	100,0

L'automobile rimane il mezzo più utilizzato in tutte le regioni. La percentuale più elevata di coloro che utilizzano il treno, il tram o la metropolitana si registra nel Nord-ovest. A livello regionale i valori massimi si riscontrano in Lombardia (7,6%) e nel Lazio (7,4%) seguite dalla Liguria (6,6%). Il ricorso all'autobus o alla corriera registra il valore massimo in Liguria (14,0%).

L'autobus aziendale o scolastico è utilizzato maggiormente in Italia Meridionale con il massimo in Calabria (7,3%), mentre il primato per l'uso della motocicletta, del ciclomotore o dello scooter spetta alla Liguria (13,8%), seguita dalla Toscana (9,1%). La bicicletta, infine,

³ Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo del tragitto, in termini di distanza, dal proprio alloggio al luogo abituale di studio o di lavoro.

è il mezzo scelto soprattutto da quanti vivono nel Nord-est, specialmente dai residenti in Emilia-Romagna (7,9%) e Trentino-Alto Adige (7,4%).

Raggiungono a piedi il luogo di studio o di lavoro soprattutto i residenti nelle regioni meridionali, in particolare quelli della Puglia (28,7%) e della Campania (27,7%).

Tavola 8 - Popolazione residente che si sposta per mezzo utilizzato, regione e ripartizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	MEZZO UTILIZZATO									Totale
	Treno, tram, metro	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra- urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	
Piemonte	4,6	8,8	2,7	49,5	13,8	1,7	2,6	0,4	15,9	100,0
Valle d'Aosta	0,9	5,5	4,8	52,2	13,0	2,3	1,2	0,4	19,7	100,0
Lombardia	7,6	7,3	2,5	47,1	12,8	4,5	4,5	0,3	13,4	100,0
Trentino-A.A.	2,4	9,8	5,3	39,9	8,6	4,2	7,4	0,7	21,7	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,2	8,3	5,6	34,3	7,7	5,2	11,3	0,7	24,7	100,0
<i>Trento</i>	2,7	11,3	4,9	45,4	9,5	3,1	3,7	0,6	18,8	100,0
Veneto	2,4	8,6	4,0	49,4	12,6	4,7	6,7	1,1	10,5	100,0
Friuli-V.G.	1,9	10,1	3,7	51,1	12,1	5,2	4,9	0,4	10,6	100,0
Liguria	6,6	14,0	2,3	33,3	9,2	13,8	0,9	0,3	19,6	100,0
Emilia- Romagna	2,5	6,7	2,2	52,3	13,5	4,8	7,9	0,3	9,8	100,0
Toscana	3,8	7,1	3,5	48,2	12,9	9,1	3,1	0,3	12,0	100,0
Umbria	2,0	7,7	4,4	55,1	15,2	3,0	1,5	0,2	10,9	100,0
Marche	1,3	7,9	5,3	54,0	14,0	3,1	2,0	0,3	12,1	100,0
Lazio	7,4	11,4	3,4	40,7	14,7	7,3	0,3	0,1	14,7	100,0
Abruzzo	1,4	10,3	6,4	48,7	14,5	2,9	0,7	0,3	14,8	100,0
Molise	0,6	12,2	6,2	42,0	14,0	1,4	0,1	0,3	23,2	100,0
Campania	4,2	10,6	4,8	32,3	16,5	3,0	0,5	0,4	27,7	100,0
Puglia	2,4	8,8	3,0	36,7	17,3	1,8	1,1	0,2	28,7	100,0
Basilicata	1,0	11,2	6,3	39,6	14,9	1,0	0,1	0,2	25,7	100,0
Calabria	1,1	9,7	7,3	37,7	19,8	1,7	0,2	0,5	22,0	100,0
Sicilia	1,0	8,3	3,4	38,0	19,4	6,5	0,3	0,2	22,9	100,0
Sardegna	1,7	9,2	3,0	43,6	14,6	3,3	0,9	0,3	23,4	100,0
Italia Nord- occidentale	6,6	8,2	2,6	46,6	12,8	4,5	3,7	0,3	14,7	100,0
Italia Nord- orientale	2,4	8,1	3,4	49,8	12,5	4,8	7,0	0,7	11,3	100,0
Italia Centrale	5,0	9,3	3,8	46,0	14,1	6,9	1,5	0,2	13,2	100,0
Italia Meridionale	2,8	10,0	4,9	36,5	16,8	2,3	0,6	0,3	25,8	100,0
Italia Insulare	1,2	8,5	3,3	39,5	18,1	5,6	0,4	0,3	23,1	100,0
ITALIA	4,1	8,8	3,5	44,3	14,4	4,7	2,9	0,4	16,9	100,0

Verso la Svizzera ogni giorno 34.661 persone

Il numero di persone che al Censimento del 2001 hanno dichiarato di spostarsi giornalmente verso l'estero, dall'alloggio di dimora abituale, per raggiungere il luogo di studio o di lavoro è di 47.351 unità (53.672 nel 1991).

La Svizzera è lo Stato maggiormente interessato dagli spostamenti giornalieri verso l'estero e rappresenta da sola il 73,2% (34.661 unità) dei flussi totali. Le altre principali destinazioni sono, nell'ordine: Repubblica di San Marino (5.046 unità), Monaco (2.303 unità), Città del Vaticano (1.906 unità), Francia (1.718 unità) e Austria (1.155 unità). La Slovenia, la Germania e la Croazia rappresentano, infine, la destinazione del 1,2% (562 unità) dei pendolari che si recano all'estero.

Tavola 9 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per stato estero di destinazione. Valori assoluti e percentuali. Censimento 2001.

STATO ESTERO DI DESTINAZIONE	Valori assoluti	%
Svizzera	34.661	73,2
Repubblica di San Marino	5.046	10,7
Monaco	2.303	4,9
Città del Vaticano	1.906	4,0
Francia	1.718	3,6
Austria	1.155	2,4
Slovenia	287	0,6
Germania	234	0,5
Croazia	41	0,1
Totale	47.351	100,0

I pendolari che vanno in Svizzera provengono essenzialmente dalle province di Varese (il 41,8% pari a 14.495 unità), Como (il 35,6% pari a 12.350 unità) e Verbano-Cusio-Ossola (il 12,6% pari a 4.353 unità).

La Repubblica di San Marino viene raggiunta dalle province confinanti: Rimini nel 66,7% dei casi (3.364 unità) e Pesaro-Urbino nel 24,9% (1.255 unità). I flussi diretti a Monaco provengono nella quasi totalità dei casi (il 99,3% pari a 2.287 unità) dalla provincia di Imperia. Dalla stessa provincia provengono anche gli spostamenti diretti in Francia (il 65,7% pari a 1.129 unità). La Città del Vaticano è raggiunta, nel 94,9% dei casi (1.808 unità), da quanti partono dalla provincia di Roma. L'Austria è la meta dei pendolari provenienti dalla provincia di Bolzano per l'85,7% dei casi (990 unità).

Il 93,2% delle persone che quotidianamente si sposta per l'estero lo fa per andare al lavoro (44.145 unità) e solo il restante 6,8% si muove per raggiungere il luogo di studio (3.206 unità).

Tavola 10 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo e stato estero di destinazione. Valori assoluti. Censimento 2001.

STATO ESTERO DI DESTINAZIONE	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO		
	Studio	Lavoro	Totale
Svizzera	1.612	33.049	34.661
San Marino	222	4.824	5.046
Monaco	111	2.192	2.303
Città del Vaticano	113	1.793	1.906
Francia	321	1.397	1.718
Austria	657	498	1.155
Slovenia	75	212	287
Germania	88	146	234
Croazia	7	34	41
Totale	3.206	44.145	47.351

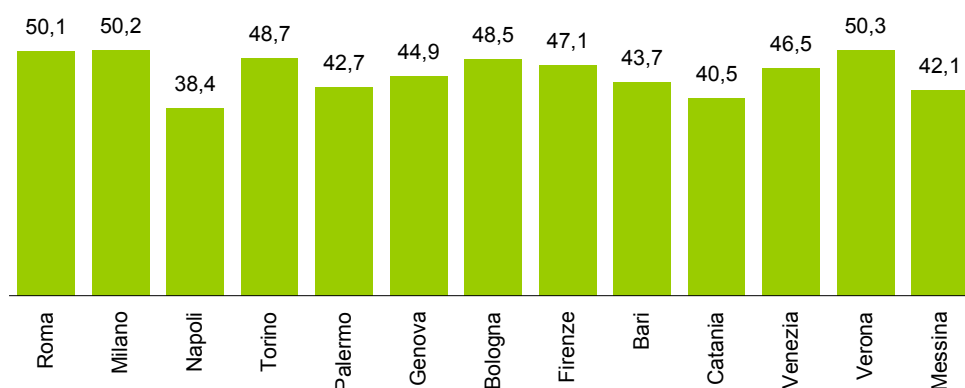
La Repubblica di San Marino rappresenta la destinazione dove gli spostamenti per motivi di lavoro (4.824 unità) sono relativamente più alti (95,6%) e conseguentemente più bassi (4,4%) per motivi di studio (222 unità). L'Austria è, invece, il paese di destinazione dove si registra la percentuale più alta di spostamenti per motivo di studio (56,9 % pari a 657 unità). Quasi la totalità dei pendolari (89,1% pari a 38.397 unità) raggiunge il luogo di studio o di lavoro utilizzando l'automobile come conducenti o passeggeri. Treno, tram, metropolitana o autobus sono utilizzati dal 6,8% (2.944 unità) dei casi mentre il 3,1% (1.317 unità) utilizza la motocicletta, il ciclomotore o lo scooter.

Gli spostamenti quotidiani nei grandi comuni

Nei 13 comuni italiani di maggiore dimensione, ovvero quelli che contano una popolazione di oltre 250 mila persone residenti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina), il 46,7% (4.252.009 unità) della popolazione residente effettua spostamenti quotidiani verso il luogo abituale di studio o di lavoro (47,0% è il valore nazionale).

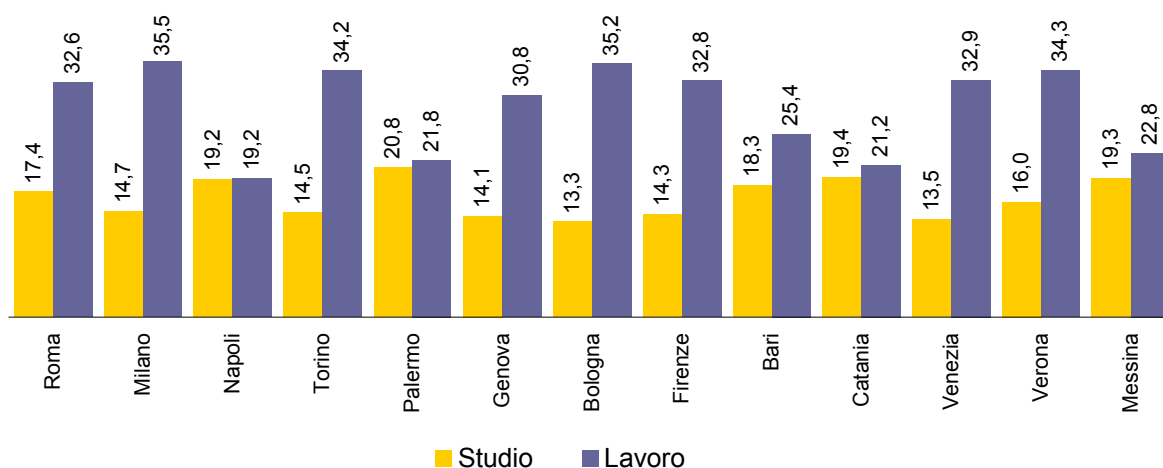
I valori percentuali massimi si rilevano a Verona (50,3% pari a 127.465 unità) e a Milano (50,2% pari a 630.556 unità), quelli minimi a Napoli (38,4% pari a 385.957 unità) e Catania (40,5% pari a 126.952 unità).

Grafico 7 - Persone residenti che si spostano giornalmente nei comuni di maggior dimensione demografica. Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.



L'incidenza percentuale rispetto alla popolazione residente di chi si sposta per raggiungere il luogo di lavoro (30,0%) è maggiore di quella relativa a chi si sposta per raggiungere il luogo di studio (16,7%) anche per i comuni di maggior dimensione demografica. Naturalmente anche in questo caso ha la sua influenza la diversa struttura per età e le diverse situazioni lavorative. I comuni di Milano (35,5%), Bologna (35,2%) e Verona (34,3%) presentano i valori percentuali più elevati di spostamenti verso il luogo di lavoro, mentre Palermo (20,8%), Catania (19,4%) e Messina (19,3%) sono ai primi posti per quanto riguarda gli spostamenti verso il luogo di studio. Napoli, città "demograficamente giovane", è il comune dove si registra un sostanziale equilibrio tra gli spostamenti per studio e per lavoro (19,2%).

Grafico 8 - Popolazione residente che si sposta giornalmente nei comuni di maggior dimensione demografica per motivo. Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.



Nei grandi comuni, rispetto ai valori nazionali, sono necessari tempi più lunghi per gli spostamenti quotidiani verso il luogo di studio o di lavoro. Il 41,6% dei pendolari dei grandi comuni raggiunge il luogo di studio o di lavoro entro un quarto d'ora (58,7% è il valore nazionale), il 34,2% impiega tra i 16 e i 30 minuti (24,8% è il valore nazionale), sono necessari dai 31 ai 60 minuti per il 20,7% dei pendolari (13,0% è il valore nazionale).

Tavola 11 - Popolazione residente che si sposta nei comuni di maggiore dimensione demografica per tempo impiegato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Roma	34,4	31,3	17,8	10,6	5,9	100,0
Milano	37,1	35,0	17,1	7,8	3,0	100,0
Napoli	43,6	33,7	14,0	5,9	2,8	100,0
Torino	40,7	37,7	14,0	5,2	2,4	100,0
Palermo	52,6	36,2	7,7	2,3	1,2	100,0
Genova	41,5	36,0	14,0	5,7	2,8	100,0
Bologna	48,6	37,4	9,3	2,9	1,8	100,0
Firenze	49,7	35,8	9,9	3,1	1,5	100,0
Bari	56,9	34,8	5,4	1,7	1,2	100,0
Catania	51,9	37,1	7,0	2,4	1,6	100,0
Venezia	41,8	29,9	13,5	9,1	5,7	100,0
Verona	56,8	32,3	6,7	2,1	2,1	100,0
Messina	45,8	35,4	11,3	4,6	2,9	100,0
Totale	41,6	34,2	14,0	6,7	3,5	100,0
Italia	58,7	24,8	8,5	4,5	3,5	100,0

Tavola 12 - Popolazione residente che si sposta nei comuni di maggiore dimensione demografica per tempo impiegato. Valori assoluti. Censimento 2001.

COMUNI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Roma	417.808	380.178	216.648	128.217	71.357	1.214.208
Milano	225.176	212.193	103.730	47.506	18.415	607.020
Napoli	159.223	123.090	50.874	21.551	10.245	364.983
Torino	164.699	152.505	56.943	21.042	9.808	404.997
Palermo	148.318	102.060	21.763	6.569	3.399	282.109
Genova	108.638	94.199	36.776	14.886	7.239	261.738
Bologna	82.916	63.801	15.941	5.055	3.028	170.741
Firenze	79.562	57.188	15.788	5.015	2.460	160.013
Bari	75.124	45.944	7.171	2.220	1.587	132.046
Catania	62.010	44.382	8.314	2.843	1.921	119.470
Venezia	49.972	35.799	16.074	10.902	6.861	119.608
Verona	68.416	38.954	8.106	2.476	2.550	120.502
Messina	46.289	35.765	11.403	4.641	2.945	101.043
Totale	1.688.151	1.386.058	569.531	272.923	141.815	4.058.478

Il 58,4% dei pendolari che si spostano per motivi di studio impiega fino ad un quarto d'ora, il 13,0% da 31 ai 60 minuti, soltanto il 2,0% ha bisogno di più di un'ora.

I pendolari raggiungono entro un quarto d'ora il luogo di studio a Verona nel 67,5% dei casi e a Firenze nel 66,2%, mentre raggiungono nello stesso tempo il luogo di lavoro nel 51,7% dei casi a Verona e nel 50,9% a Bari.

Tavola 13 - Popolazione residente che si sposta per motivi di studio nei comuni di maggior dimensione demografica per tempo impiegato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Roma	54,3	25,4	10,9	6,1	3,3	100,0
Milano	57,8	26,9	9,9	4,1	1,3	100,0
Napoli	58,2	27,0	9,0	4,0	1,8	100,0
Torino	59,3	26,9	9,2	3,5	1,1	100,0
Palermo	61,8	29,0	6,3	2,1	0,8	100,0
Genova	58,2	26,4	9,7	4,1	1,6	100,0
Bologna	65,7	25,6	5,6	1,7	1,4	100,0
Firenze	66,2	25,7	5,6	1,7	0,8	100,0
Bari	65,3	27,5	5,2	1,4	0,6	100,0
Catania	61,7	29,6	5,8	2,0	0,9	100,0
Venezia	56,4	23,0	9,8	6,0	4,8	100,0
Verona	67,5	22,7	5,2	1,8	2,8	100,0
Messina	53,1	30,5	10,2	4,2	2,0	100,0
Totale	58,4	26,6	8,9	4,1	2,0	100,0
Italia	66,3	19,6	7,0	3,9	3,2	100,0

I tempi di percorrenza sono generalmente più lunghi per chi si sposta per lavoro. Il 32,3% dei pendolari raggiunge il luogo di lavoro entro un quarto d'ora, il 38,3% impiega da 16 a 30 minuti, il 25,1% dai 31 ai 60 minuti ed il 4,3% oltre un'ora. I pendolari per lavoro impiegano da 16 a 30 minuti nel 43,9% dei casi a Catania e nel 43,1% a Palermo; da 31 a 60 minuti impiegano nel 34,4% dei casi a Roma, nel 29,4% a Milano e nel 26,5% a Napoli.

Tavola 14 - Popolazione residente che si sposta per motivi di lavoro nei comuni di maggior dimensione demografica per tempo impiegato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	TEMPO IMPIEGATO IN MINUTI					Totale
	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	
Roma	23,9	34,5	21,5	12,9	7,2	100,0
Milano	28,6	38,3	20,0	9,4	3,7	100,0
Napoli	29,4	40,3	18,8	7,7	3,8	100,0
Torino	32,8	42,2	16,1	5,9	3,0	100,0
Palermo	43,7	43,1	9,1	2,6	1,5	100,0
Genova	33,9	40,4	16,0	6,4	3,3	100,0
Bologna	42,1	41,8	10,8	3,4	1,9	100,0
Firenze	42,6	40,1	11,7	3,7	1,9	100,0
Bari	50,9	40,0	5,6	1,9	1,6	100,0
Catania	43,1	43,9	8,1	2,7	2,2	100,0
Venezia	35,7	32,9	14,9	10,4	6,1	100,0
Verona	51,7	36,9	7,4	2,2	1,8	100,0
Messina	39,7	39,5	12,2	4,9	3,7	100,0
Totale	32,3	38,3	16,9	8,2	4,3	100,0
Italia	54,5	27,8	9,3	4,8	3,6	100,0

I residenti dei grandi comuni raggiungono il luogo di studio o di lavoro servendosi prevalentemente dei mezzi di trasporto (80,1%), il restante 19,9% va a piedi.

Nei grandi comuni i trasporti pubblici (treno, tram, metro, autobus,...) sono usati in maggior misura (nel 22,0% dei casi) rispetto al valore nazionale (12,9%), così come pure la motocicletta, il ciclomotore o lo scooter (9,9% dei casi nei grandi comuni mentre 4,7% è il valore nazionale).

L'automobile, anche se è il mezzo maggiormente utilizzato, assume minor rilevanza rispetto al valore nazionale: il 33,8% come conducente mentre 44,3% è il valore nazionale e il 10,9% come passeggero mentre 14,4% è il valore nazionale.

Tavola 15 - Popolazione residente che si sposta nei comuni di maggior dimensione demografica per mezzo utilizzato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	MEZZO UTILIZZATO									Totale
	Treno, tram, metro	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Altro mezzo ⁴	A piedi		
Roma	9,6	12,4	1,9	36,6	12,4	11,7	0,3	15,1	100,0	
Milano	21,2	10,4	0,7	30,7	7,7	6,3	3,1	19,9	100,0	
Napoli	6,2	17,5	3,0	23,7	9,3	6,2	0,7	33,4	100,0	
Torino	8,3	16,0	0,9	42,3	10,1	1,7	1,6	19,1	100,0	
Palermo	0,9	10,7	0,9	32,4	15,8	13,0	0,7	25,6	100,0	
Genova	6,9	23,2	0,6	24,1	6,5	17,9	0,3	20,5	100,0	
Bologna	2,0	16,1	0,6	38,5	9,6	13,5	5,1	14,6	100,0	
Firenze	2,6	13,0	0,8	29,7	8,5	24,4	5,4	15,6	100,0	
Bari	2,1	8,4	2,9	39,2	13,6	5,3	1,3	27,2	100,0	
Catania	0,2	10,6	2,5	35,0	17,2	10,9	0,3	23,3	100,0	
Venezia	3,2	20,2	1,2	25,1	5,7	3,3	18,4	22,9	100,0	
Verona	2,1	8,8	1,5	45,0	12,4	11,0	5,1	14,1	100,0	
Messina	0,4	13,7	1,3	37,5	20,0	7,8	1,0	18,3	100,0	
Totale	8,3	13,7	1,5	33,8	10,9	9,9	2,0	19,9	100,0	
Italia	4,1	8,8	3,5	44,3	14,4	4,7	3,3	16,9	100,0	

Tavola 16 - Popolazione residente che si sposta nei comuni di maggior dimensione demografica per mezzo utilizzato. Valori assoluti. Censimento 2001.

COMUNI	MEZZO UTILIZZATO									Totale
	Treno, tram, metro	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Altro mezzo	A piedi		
Roma	116.272	150.672	22.765	444.790	151.108	141.623	4.163	182.815	1.214.208	
Milano	128.490	63.279	4.177	186.431	46.588	38.405	18.570	121.080	607.020	
Napoli	22.612	63.658	11.056	86.599	33.918	22.684	2.549	121.907	364.983	
Torino	33.575	64.785	3.888	171.185	40.860	6.860	6.405	77.439	404.997	
Palermo	2.658	30.270	2.582	91.381	44.491	36.745	1.865	72.117	282.109	
Genova	17.941	60.749	1.621	63.168	16.977	46.802	912	53.568	261.738	
Bologna	3.412	27.456	973	65.680	16.380	23.128	8.714	24.998	170.741	
Firenze	4.150	20.849	1.349	47.444	13.605	39.104	8.598	24.914	160.013	
Bari	2.725	11.105	3.893	51.741	17.960	6.958	1.703	35.961	132.046	
Catania	279	12.652	2.923	41.839	20.589	12.975	407	27.806	119.470	
Venezia	3.873	24.156	1.408	30.056	6.786	3.913	22.057	27.359	119.608	
Verona	2.467	10.620	1.862	54.259	14.919	13.277	6.161	16.937	120.502	
Messina	396	13.840	1.360	37.918	20.182	7.853	975	18.519	101.043	
Totale	338.850	554.091	59.857	1.372.491	444.363	400.327	83.079	805.420	4.058.478	

⁴ La modalità "altro mezzo" comprende anche gli spostamenti in bicicletta

Per raggiungere il luogo di studio i residenti dei grandi comuni utilizzano i mezzi di trasporto nel 66,0% dei casi e vanno a piedi nel restante 34,0% (gli analoghi valori nazionali sono pari a 73,9% e 26,1%).

Treno, tram o metro sono usati per raggiungere il luogo di studio dal 18,4% dei residenti di Milano e dal 10,3% di quelli di Torino, l'autobus è usato dal 26,9% dei residenti di Genova, il ciclomotore (motocicletta o scooter) dal 20,3% dei residenti di Firenze, vengono accompagnati con l'auto privata il 36,3% a Messina, il 31,7% a Verona. Vanno a piedi il 48,8% a Napoli ed il 40,5% a Bari.

Tavola 17 - Popolazione residente che si sposta per motivi di studio nei comuni di maggior dimensione demografica per mezzo utilizzato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	MEZZO UTILIZZATO								Totale
	Treno, tram, metro	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus scolastico	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Altro mezzo	A piedi	
Roma	7,9	16,5	3,3	7,0	28,3	9,3	0,2	27,5	100,0
Milano	18,4	12,8	1,0	5,5	18,6	5,1	2,8	35,8	100,0
Napoli	5,5	18,7	5,3	3,4	13,8	4,1	0,4	48,8	100,0
Torino	10,3	19,6	0,8	7,4	24,5	1,4	1,0	35,0	100,0
Palermo	1,1	14,3	1,3	5,7	27,2	11,8	0,4	38,2	100,0
Genova	6,5	26,9	1,2	3,7	14,7	11,4	0,2	35,4	100,0
Bologna	2,4	20,1	1,4	5,3	27,0	12,3	4,7	26,8	100,0
Firenze	2,8	15,5	2,2	5,0	22,4	20,3	4,6	27,2	100,0
Bari	2,5	13,2	6,6	6,9	24,5	4,9	0,9	40,5	100,0
Catania	0,2	15,3	3,6	5,4	30,2	11,2	0,2	33,9	100,0
Venezia	4,9	19,5	2,5	3,3	14,8	1,7	19,2	34,1	100,0
Verona	3,9	16,1	4,3	7,1	31,7	8,5	3,6	24,8	100,0
Messina	0,3	20,8	2,5	6,9	36,3	6,5	0,6	26,1	100,0
Totale	7,1	17,1	2,8	5,8	23,8	7,9	1,5	34,0	100,0
Italia	5,2	16,3	8,5	6,6	30,7	3,9	2,7	26,1	100,0

Il treno, il tram e la metro sono usati per raggiungere il luogo di lavoro dal 22,3% dei residenti di Milano, l'autobus o la corriera dal 21,5% a Genova, il ciclomotore (motocicletta o scooter) dal 26,2% a Firenze e dal 20,9% a Genova. Vanno a piedi il 18,4% a Napoli, il 18,2% a Venezia e il 17,8% a Bari.

Il 49,3% degli spostamenti per motivi di lavoro viene effettuato utilizzando l'auto privata come conducente; ciò avviene in particolare per i residenti del comune di Messina (63,1%) e Verona (62,9%).

Tavola 18 - Popolazione residente che si sposta per motivi di lavoro nei comuni di maggior dimensione demografica per mezzo utilizzato. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	MEZZO UTILIZZATO								Totale
	Treno, tram, metro	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Altro mezzo	A piedi	
Roma	10,4	10,3	1,1	52,3	4,1	12,9	0,4	8,5	100,0
Milano	22,3	9,5	0,5	41,1	3,2	6,8	3,2	13,4	100,0
Napoli	6,9	16,3	0,8	43,6	4,9	8,2	0,9	18,4	100,0
Torino	7,4	14,5	1,1	57,0	4,0	1,8	1,8	12,4	100,0
Palermo	0,8	7,3	0,5	58,0	4,8	14,2	0,9	13,5	100,0
Genova	7,0	21,5	0,4	33,5	2,7	20,9	0,4	13,6	100,0
Bologna	1,9	14,6	0,2	51,0	3,0	14,0	5,2	10,1	100,0
Firenze	2,5	12,0	0,3	40,3	2,5	26,2	5,7	10,5	100,0
Bari	1,7	5,0	0,4	62,2	5,9	5,5	1,5	17,8	100,0
Catania	0,2	6,4	1,4	61,8	5,5	10,5	0,5	13,7	100,0
Venezia	2,5	20,5	0,6	34,3	1,9	3,9	18,1	18,2	100,0
Verona	1,2	5,4	0,2	62,9	3,3	12,2	5,8	9,0	100,0
Messina	0,5	7,8	0,3	63,1	6,3	8,9	1,3	11,8	100,0
Totale	9,1	11,8	0,7	49,3	3,8	11,0	2,3	12,0	100,0
Italia	3,4	4,6	0,7	65,8	5,1	5,1	3,7	11,6	100,0

Analizzando gli spostamenti quotidiani tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro), è possibile distinguere tre tipologie di flussi: *interno*, che indica quante persone si spostano all'interno di uno stesso comune; *in uscita* dal comune, che misura quanti si spostano da un comune verso altri comuni (della stessa provincia, di altre province della stessa regione o di altre regioni) o verso l'estero; *in entrata* nel comune, che descrive gli individui che si spostano verso un comune diverso da quello di dimora abituale.

La maggior parte degli spostamenti quotidiani anche per i grandi comuni avviene all'interno dello stesso comune. A Palermo (84,2%), Genova (83,9%), Messina (82,6%) e Roma (82,5%) si registrano i maggiori spostamenti in valori percentuali. A Milano (50,9%) e Firenze (51,6%), invece, si rilevano le percentuali più basse.

Agli spostamenti pendolari intracomunali si aggiungono quelli in entrata verso il comune. Questi flussi variano notevolmente in relazione all'estensione territoriale del comune di destinazione. Ai primi posti figurano Milano (40,9%), Firenze (37,9%) e Catania (37,1%), mentre i valori minimi percentuali sono quelli di Palermo (13,3%) e Genova (12,9%).

Gli spostamenti pendolari in uscita dai comuni con almeno 250 mila persone residenti registrano i valori percentuali più elevati a Bologna (12,9%), Torino (11,5%), Verona (10,9%), Firenze (10,5%) e quello più contenuto a Palermo (2,5%).

Tavola 19 - Popolazione residente nei comuni di maggior dimensione demografica che si sposta giornalmente all'interno, in entrata o in uscita. Valori percentuali. Censimento 2001.

COMUNI	Spostamenti all'interno	Spostamenti in entrata	Spostamenti in uscita
Roma	82,5	14,4	3,1
Milano	50,9	40,9	8,2
Napoli	61,5	32,3	6,2
Torino	58,8	29,7	11,5
Palermo	84,2	13,3	2,5
Genova	83,9	12,9	3,2
Bologna	53,7	33,4	12,9
Firenze	51,6	37,9	10,5
Bari	59,5	34,6	5,9
Catania	57,8	37,1	5,1
Venezia	57,7	33,1	9,2
Verona	58,2	30,9	10,9
Messina	82,6	13,9	3,5

In valore assoluto, ad esempio, a Roma si registrano 1.228.538 pendolari che si spostano all'interno del Comune, a cui si aggiungono 214.352 pendolari in entrata. A Milano ai 542.571 spostamenti pendolari interni si aggiungono i 436.097 pendolari in entrata nel comune.

Tavola 20 - Popolazione residente nei comuni di maggior dimensione demografica che si sposta giornalmente all'interno, in entrata o in uscita. Valori assoluti. Censimento 2001.

COMUNI	Spostamenti all'interno	Spostamenti in entrata	Spostamenti in uscita
Roma	1.228.538	214.352	46.309
Milano	542.571	436.097	87.985
Napoli	350.282	183.804	35.675
Torino	352.517	178.407	68.840
Palermo	284.409	44.797	8.507
Genova	263.793	40.760	9.987
Bologna	145.145	90.220	34.854
Firenze	139.446	102.319	28.286
Bari	125.975	73.199	12.473
Catania	116.604	74.982	10.348
Venezia	108.538	62.222	17.414
Verona	107.251	56.912	20.214
Messina	101.692	17.096	4.356

Per analizzare dove vanno e da dove arrivano i pendolari nei comuni di maggiore dimensione demografica si sono considerati i flussi dei pendolari in uscita e in entrata per tali comuni.

In linea di massima, i comuni coinvolti negli spostamenti pendolari in uscita e in entrata sono molto spesso gli stessi. Per quanto riguarda i flussi in entrata del comune di Firenze, ad esempio, i comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Prato, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio rappresentano il 38,4% di coloro che hanno come luogo di destinazione questo comune; il 65,5% di coloro i quali escono da Firenze si recano negli stessi 5 comuni già citati.

I principali comuni di origine e destinazione degli spostamenti pendolari da e per comuni di maggiore dimensione demografica sono sintetizzati nelle tabelle che seguono, dove sono presi in considerazione i primi 5 comuni, di destinazione nel primo caso e di origine nel secondo, che hanno registrato le percentuali più alte di spostamenti pendolari.

Tavola 21 – Popolazione residente in entrata e in uscita⁵ dai comuni di maggior dimensione demografica. Valori assoluti. Censimento 2001.

DESTINAZIONE ROMA		ORIGINE ROMA	
Origine	Popolazione	Destinazione	Popolazione
Guidonia Montecelio	13.709	Fiumicino	10.618
Ciampino	8.989	Pomezia	7.322
Fiumicino	7.890	Frascati	3.417
Tivoli	6.505	Ciampino	2.554
Monterotondo	6.210	Guidonia Montecelio	1.656
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>20,2</i>	<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>55,2</i>
Altri	171.049	Altri	20.742
Totale	214.352	Totale	46.309
DESTINAZIONE MILANO		ORIGINE MILANO	
Origine	Popolazione	Destinazione	Popolazione
Sesto San Giovanni	14.766	Segrate	5.570
Monza	12.188	Sesto San Giovanni	4.151
Cinisello Balsamo	10.720	Cinisello Balsamo	3.446
Cologno Monzese	9.393	Rozzano	3.177
Bollate	9.187	Corsico	3.074
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>12,9</i>	<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>22,1</i>
Altri	379.843	Altri	68.567
Totale	436.097	Totale	87.985
DESTINAZIONE NAPOLI		ORIGINE NAPOLI	
Origine	Popolazione	Destinazione	Popolazione
Marano di Napoli	8.625	Pozzuoli	4.122
Caloria	8.327	Casoria	2.878
Pozzuoli	7.800	San Giorgio a Cremano	2.240
Giugliano in Campania	7.746	Caserta	2.112
San Giorgio a Cremano	7.590	Pomigliano d'Arco	1.883
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>21,8</i>	<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>37,1</i>
Altri	143.716	Altri	22.440
Totale	183.804	Totale	35.675
DESTINAZIONE TORINO		ORIGINE TORINO	
Origine	Popolazione	Destinazione	Popolazione
Moncalieri	10.444	Grugliasco	8.868
Collegno	9.683	Moncalieri	6.099
Nichelino	9.174	Settimo Torinese	4.015
Venaria Reale	9.065	Venaria Reale	3.607
Settimo Torinese	8.796	Collegno	3.572
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>26,4</i>	<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>38,0</i>
Altri	131.245	Altri	42.679
Totale	178.407	Totale	68.840

⁵ Nella modalità "Altri" sono compresi anche i flussi verso l'estero.

DESTINAZIONE PALERMO	
Origine	Popolazione
Monreale	5.508
Bagheria	4.101
Misilmeri	2.858
Villabate	2.757
Carini	2.347
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>39,2</i>
Altri	27.226
Totale	44.797

DESTINAZIONE GENOVA	
Origine	Popolazione
Arenzano	2.054
Serra Riccò	1.986
Campomorone	1.804
Rapallo	1.795
Sant'Olcese	1.615
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>22,7</i>
Altri	31.506
Totale	40.760

DESTINAZIONE BOLOGNA	
Origine	Popolazione
Casalecchio di Reno	7.038
San Lazzaro di Savena	6.916
Castel Maggiore	3.872
Pianoro	3.526
Castenaso	3.040
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>27,0</i>
Altri	65.828
Totale	90.220

DESTINAZIONE FIRENZE	
Origine	Popolazione
Scaldicci	11.295
Sesto Fiorentino	8.820
Prato	7.232
Bagno a Ripolil	6.275
Campi Bisenzio	5.716
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>38,4</i>
Altri	62.981
Totale	102.319

ORIGINE PALERMO	
Destinazione	Popolazione
Carini	1.508
Monreale	912
Bagheria	845
Termini Imerese	734
Villabate	556
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>53,5</i>
Altri	3.952
Totale	8.507

ORIGINE GENOVA	
Destinazione	Popolazione
Savona	793
Milano	699
Arenzano	654
Sant'Olcese	412
Campomorone	392
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>29,5</i>
Altri	7.037
Totale	9.987

ORIGINE BOLOGNA	
Destinazione	Popolazione
Casalecchio di Reno	3.988
San Lazzaro di Savena	3.565
Calderara di Reno	2.695
Castel Maggiore	2.216
Zola Predosa	2.211
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>42,1</i>
Altri	20.179
Totale	34.854

ORIGINE FIRENZE	
Destinazione	Popolazione
Sesto Fiorentino	5.777
Scaldicci	5.043
Prato	2.789
Bagno a Ripolil	2.593
Campi Bisenzio	2.319
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>65,5</i>
Altri	9.765
Totale	28.286

DESTINAZIONE BARI	
Origine	Popolazione
Modugno	6.074
Triggiano	4.116
Bitonto	3.650
Valenzano	3.424
Molfetta	2.965
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>27,6</i>
Altri	52.970
Totale	73.199

DESTINAZIONE CATANIA	
Origine	Popolazione
Misterbianco	8.113
Gravina di Catania	6.290
Tremestrieri Etneo	5.236
Mascalucia	4.566
Aci Castello	3.961
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>37,6</i>
Altri	46.816
Totale	74.982

DESTINAZIONE VENEZIA	
Origine	Popolazione
Mira	6.052
Spinea	5.063
Martellago	3.903
Mogliano Veneto	3.519
Chioggia	3.376
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>35,2</i>
Altri	40.309
Totale	62.222

DESTINAZIONE VERONA	
Origine	Popolazione
San Giovanni Lupatoto	3.578
Villafranca di Verona	3.511
Negrar	3.233
Castel d'Azzano	2.483
San Martino Buon Albergo	2.345
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>26,6</i>
Altri	41.762
Totale	56.912

ORIGINE BARI	
Destinazione	Popolazione
Modugno	3.687
Bitonto	865
Csaamassima	860
Valenzano	626
Triggiano	585
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>53,1</i>
Altri	5.850
Totale	12.473

ORIGINE CATANIA	
Destinazione	Popolazione
Misterbianco	1.902
Gravina di Catania	797
Tremestrieri Etneo	654
San Giovanni la Punta	550
Acireale	501
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>42,6</i>
Altri	5.944
Totale	10.348

ORIGINE VENEZIA	
Destinazione	Popolazione
Padova	3.750
Marcon	1.647
Mogliano Veneto	1.334
Treviso	1.327
Spinea	928
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>51,6</i>
Altri	8.428
Totale	17.414

ORIGINE VERONA	
Destinazione	Popolazione
San Martino Buon Albergo	2.316
San Giovanni Lupatoto	2.274
Bussolengo	1.556
Villafranca di Verona	1.071
Castel d'Azzano	797
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>39,6</i>
Altri	12.200
Totale	20.214

DESTINAZIONE MESSINA	
Origine	Popolazione
Reggio di Calabria	2.272
Villafranca Tirrena	1.284
Barcellona Pozzo di Gotto	1.086
Milazzo	947
Rometta	806
<i>% dei primi cinque flussi in entrata sul totale</i>	<i>37,4</i>
Altri	10.701
Totale	17.096

ORIGINE MESSINA	
Destinazione	Popolazione
Reggio di Calabria	853
Catania	493
Milazzo	475
Villafranca Tirrena	239
Barcellona Pozzo di Gotto	213
<i>% dei primi cinque flussi in uscita sul totale</i>	<i>52,2</i>
Altri	2.083
Totale	4.356

Spostamenti periodici

Sei milioni e mezzo le persone che periodicamente vivono in una dimora diversa da quella abituale

I motivi per cui le persone si assentano dalla propria dimora abituale e vivono in una “dimora temporanea” sono molteplici: per svolgere la propria attività professionale (lavoro), per frequentare l’università (studio), per trascorrere un periodo di ricovero presso un istituto di cura, perché si recano presso familiari, perché trasferiscono la propria residenza (in questo caso l’alloggio di “dimora temporanea” è quello di precedente dimora abituale).

Al Censimento del 2001, per la prima volta, sono state rilevate informazioni in relazione alle persone che nei dodici mesi precedenti la data del censimento si sono assentate dalla dimora abituale, a intervalli regolari (facendovi ritorno settimanalmente, mensilmente, ...) o per un periodo definito di tempo, vivendo presso altri alloggi o presso convivenze⁶.

Nell’insieme, sono quasi 6 milioni e mezzo (6.462.701, pari all’11,3% del totale della popolazione residente) le persone che, nel corso dei dodici mesi precedenti la data del censimento, hanno vissuto in più luoghi, ovvero non solo presso la propria dimora abituale ma anche in una dimora temporanea.

Tavola 22 – Popolazione residente per sesso e utilizzo di una dimora diversa da quella abituale nei 12 mesi precedenti la data del censimento. Valori assoluti e percentuali. Censimento 2001.

USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE	Maschi	%	Femmine	%	Totale	Totale (%)
Ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale	3.288.998	50,9	3.173.703	49,1	6.462.701	100,0
Non ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale	24.297.984	48,1	26.235.059	51,9	50.533.043	100,0
Totale	27.586.982	48,4	29.408.762	51,6	56.995.744	100,0

⁶Ad es. in casa di parenti o amici, in una dimora temporanea, in pensionato, in casa dello studente, in caserma, in casa di cura, in ospedale.

Tra le persone che periodicamente vivono in un luogo diverso da quello di dimora abituale, si rileva una leggera prevalenza degli uomini (pari al 50,9% del totale), diversamente dal complesso della popolazione residente (nella quale gli uomini sono il 48,4% del totale). Si rileva, inoltre, una concentrazione nelle classi di età comprese tra i 15 e i 44 anni (54,3% del totale degli utilizzatori) e in particolare nella classe di età 25-34 anni (24,0%). La distribuzione per età di coloro che non hanno vissuto in alloggi diversi da quello abituale è, invece, simile a quella della popolazione nel suo complesso.

Tavola 23 - Popolazione residente per utilizzo di una dimora diversa da quella abituale nei 12 mesi precedenti la data del censimento e classe d'età. Valori assoluti e percentuali. Censimento 2001.

CLASSI DI ETÀ	Ha vissuto in alloggio/convivenza diverso da quello di dimora abituale		Non ha vissuto in alloggio/convivenza diverso da quello di dimora abituale		Totale	
		%		%		%
Meno di 15	740.535	11,5	7.362.650	14,6	8.103.185	14,2
15-24	1.019.123	15,8	5.368.856	10,6	6.387.979	11,2
25-34	1.548.646	24,0	7.241.912	14,3	8.790.558	15,4
35-44	939.036	14,5	7.750.131	15,3	8.689.167	15,2
45-54	634.682	9,8	6.954.579	13,8	7.589.261	13,3
55-64	573.442	8,9	6.216.278	12,3	6.789.720	11,9
65-74	498.063	7,7	5.385.397	10,7	5.883.460	10,3
75 e più	509.174	7,9	4.253.240	8,4	4.762.414	8,4
Totale	6.462.701	100,0	50.533.043	100,0	56.995.744	100,0

L'incidenza più elevata sul totale dei residenti si registra nelle ripartizioni settentrionali (intorno al 12%) mentre la più bassa (9,8%) si rileva nell'Italia meridionale. La regione con il più alto numero di residenti che utilizzano un'altra dimora oltre a quella di dimora abituale è la Lombardia, seguita dal Lazio, dalla Sicilia e dal Veneto, ma l'incidenza maggiore sulla popolazione residente si rileva in Valle d'Aosta (17,0%), Trentino-Alto Adige (14,4%), Liguria (13,9%) e Friuli-Venezia Giulia (13,6%). Le regioni con la minore incidenza percentuale di persone che nel corso dell'anno vivono in più di un alloggio sono invece la Campania (8%), la Puglia (10,2%) e la Sicilia (10,8%).

Tavola 24 – Persone residenti che nei 12 mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per regione e ripartizione. Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale	Incidenza su popolazione residente
Piemonte	495.034	11,7
Valle d'Aosta	20.280	17,0
Lombardia	1.052.390	11,7
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>65.348</i>	<i>14,1</i>
<i>Trento</i>	<i>70.111</i>	<i>14,7</i>
Trentino-Alto Adige	135.459	14,4
Veneto	502.726	11,1
Friuli-Venezia Giulia	160.694	13,6
Liguria	218.355	13,9
Emilia-Romagna	484.039	12,2
Toscana	414.400	11,8
Umbria	92.353	11,2
Marche	163.044	11,1
Lazio	609.145	11,9
Abruzzo	145.526	11,5
Molise	41.071	12,8
Campania	454.054	8,0
Puglia	408.713	10,2
Basilicata	79.014	13,2
Calabria	232.243	11,5
Sicilia	538.922	10,8
Sardegna	215.239	13,2
Italia Nord-Occidentale	1.786.059	12,0
Italia Nord-Orientale	1.282.918	12,1
Italia Centrale	1.278.942	11,7
Italia Meridionale	1.360.621	9,8
Italia Insulare	754.161	11,4
Italia	6.462.701	11,3

A coloro che si sono assentati dalla propria dimora abituale facendovi ritorno periodicamente è stato chiesto di indicare per quanti giorni abbiano vissuto in uno o più alloggi o convivenze diversi dall'alloggio di dimora abituale, considerando l'insieme dei periodi di assenza nei dodici mesi presi in considerazione, anche se non continuativi. Nell'ambito della rilevazione, le assenze per periodi brevi (fino a 90 giorni) sono state poi distinte da quelle di durata medio-lunga (superiore, complessivamente, ai 90 giorni), in relazione alle quali sono stati posti ulteriori quesiti (motivo di utilizzo e collocazione dell'alloggio/convivenza di dimora temporanea).

I residenti che nel corso dell'anno hanno vissuto in luoghi diversi da quello abituale per un periodo breve (fino a 90 giorni) sono 2.389.867 (pari al 37% del totale) e sono in maggioranza donne (51,7%).

Tavola 25 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per sesso e durata. Valori assoluti e percentuali. Censimento 2001.

USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE	Maschi	% su totale	Femmine	% su totale	Totale (v.a.=100,0)
Ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale	3.288.998	50,9	3.173.703	49,1	6.462.701
<i>Fino a 90 giorni</i>	1.154.969	48,3	1.234.898	51,7	2.389.867
<i>Più di 90 giorni</i>	2.134.029	52,4	1.938.805	47,6	4.072.834
Totale	27.586.982	48,4	29.408.762	51,6	56.995.744

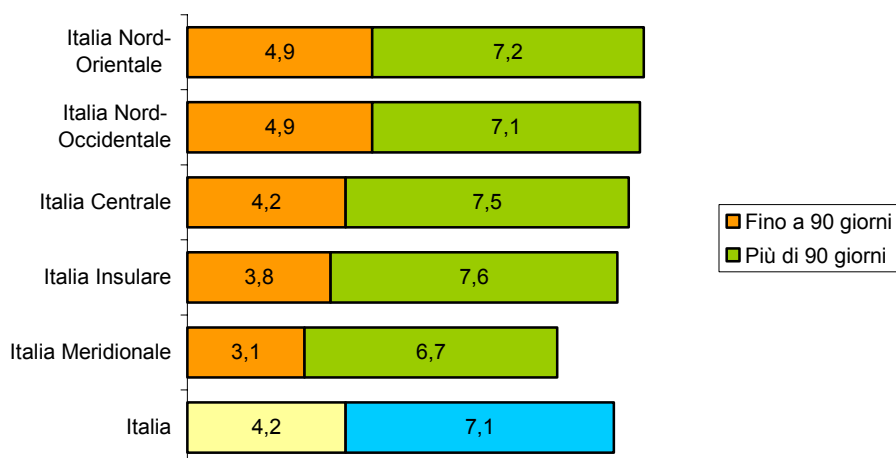
Rispetto al complesso dei residenti, nel sottoinsieme di coloro che hanno utilizzato un alloggio diverso da quello abituale per meno di 90 giorni si rileva una minore presenza di persone di età compresa tra i 35 e i 64 anni (35,6% contro 40,5%) e una maggiore presenza di giovani tra i 15-34 anni (30,3% contro 26,6%) e di anziani (20,2% contro 18,7%).

Tavola 26 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale fino a 90 giorni per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Censimento 2001.

CLASSI DI ETÀ	Ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale fino a 90 giorni	
	v.a.	%
Meno di 15	331.411	13,9
15-24	300.553	12,6
25-34	423.784	17,7
35-44	327.775	13,7
45-54	259.971	10,9
55-64	262.697	11
65-74	249.794	10,4
75 e più	233.882	9,8
Totale	2.389.867	100,0

Come già rilevato per l'insieme di coloro che hanno vissuto in un alloggio diverso da quello abituale, le ripartizioni settentrionali fanno registrare la più alta quota di residenti che si assentano per periodi brevi (pari al 4,9% per Italia nord-occidentale e nord-orientale) mentre le regioni con l'incidenza più elevata sono la Valle d'Aosta (6,4%), il Trentino-Alto Adige (5,5%), la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia (5,2% in entrambi i casi). La Campania è invece la regione con la quota più bassa di residenti (2,7%) che si assentano dal luogo di dimora abituale per periodi brevi (fino a 90 giorni).

Grafico 9 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale fino a 90 giorni e più di 90 giorni per ripartizione. Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Censimento 2001.



Le persone che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per un periodo superiore ai 90 giorni sono poco più di 4 milioni (4.072.834), pari al 63,0% dell'insieme delle persone residenti che hanno dichiarato di vivere in più di una dimora.

La distribuzione territoriale che si rileva in relazione a questo sottoinsieme è parzialmente differente da quella relativa al complesso dei residenti che nel corso dell'anno vivono in più di un alloggio. La ripartizione con la più alta incidenza di persone che vivono per periodi medio-lunghi in un luogo diverso da quello di dimora abituale è infatti l'Italia insulare (7,6%), seguita dall'Italia centrale (7,5%), da quella nord-orientale (7,2%) e da quella nord-occidentale (7,1%), mentre l'Italia meridionale continua a far registrare il valore più basso (6,7%). Anche in questo caso, la Valle d'Aosta (6,4%) è la regione con l'incidenza più elevata (seguita dalla Basilicata - 9,9%, dal Molise - 9,2%, dal Trentino-Alto Adige e dalla Sardegna - in entrambi i casi pari all'8,9%); mentre la Campania (5,2%) è quella con la quota più bassa di persone che si assentano dal luogo di dimora abituale per più di 90 giorni all'anno.

Tavola 27 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale fino a 90 giorni e più di 90 giorni. Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per regione e ripartizione. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale			
	Fino a 90 giorni	Incidenza su popolazione residente	Più di 90 giorni	Incidenza su popolazione residente
Piemonte	183.300	4,3	311.734	7,4
Valle d'Aosta	7.631	6,4	12.649	10,6
Lombardia	458.053	5,1	594.337	6,6
<i>Bozano - Bozen</i>	<i>22.073</i>	<i>4,8</i>	<i>43.275</i>	<i>9,3</i>
<i>Trento</i>	<i>29.432</i>	<i>6,2</i>	<i>40.679</i>	<i>8,5</i>
Trentino-Alto Adige	51.505	5,5	83.954	8,9
Veneto	206.389	4,6	296.337	6,5
Friuli-Venezia Giulia	61.630	5,2	99.064	8,4
Liguria	82.017	5,2	136.338	8,7
Emilia-Romagna	201.475	5,1	282.564	7,1
Toscana	161.138	4,6	253.262	7,2
Umbria	32.832	4,0	59.521	7,2
Marche	56.168	3,8	106.876	7,3
Lazio	211.428	4,1	397.717	7,8
Abruzzo	44.297	3,5	101.229	8,0
Molise	11.656	3,6	29.415	9,2
Campania	154.934	2,7	299.120	5,2
Puglia	128.538	3,2	280.175	7,0
Basilicata	19.860	3,3	59.154	9,9
Calabria	65.280	3,2	166.963	8,3
Sicilia	182.325	3,7	356.597	7,2
Sardegna	69.411	4,3	145.828	8,9
Italia Nord-Occidentale	731.001	4,9	1.055.058	7,1
Italia Nord-Orientale	520.999	4,9	761.919	7,2
Italia Centrale	461.566	4,2	817.376	7,5
Italia Meridionale	424.565	3,1	936.056	6,7
Italia Insulare	251.736	3,8	502.425	7,6
Italia	2.389.867	4,2	4.072.834	7,1

4 milioni di persone vivono per più di 90 giorni in una dimora diversa da quella abituale

La lieve prevalenza maschile già rilevata per il complesso delle persone che vivono per parte dell'anno in un alloggio diverso da quello abituale si accentua se si focalizza l'attenzione sui circa 4 milioni di residenti che vivono per più di 90 giorni in una dimora diversa da quella abituale (52,4% di uomini, contro il 48,4% del totale della popolazione residente e il 48,3% di coloro che hanno vissuto in alloggi/convivenze diversi da quello di dimora abituale per meno di 90 giorni).

Si accentua anche la concentrazione nelle classi di età centrali: in questo caso, infatti, è pari al 60,2% la quota delle persone di età compresa tra i 15 e i 44 anni mentre ben il 27,6% ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Si rileva anche una quota consistente di persone di 65 anni e più, pari al 12,9% del totale.

Tavola 28 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni per classe di età. Censimento 2001.

CLASSI DI ETÀ	Ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni	
	v.a.	%
Meno di 15	409.124	10,1
15-24	718.570	17,6
25-34	1.124.862	27,6
35-44	611.261	15,0
45-54	374.711	9,2
55-64	310.745	7,6
65-74	248.269	6,1
75 e più	275.292	6,8
Totale	4.072.834	100,0

La distribuzione per stato civile dei residenti che hanno vissuto per più di 90 giorni in altri alloggi o convivenze è anch'essa differente da quella del complesso dei residenti. Tra i primi si rileva infatti una maggiore percentuale di celibi/nubili (50,1% contro 39,8%) e una quota significativamente inferiore di coniugati (39,5% contro 49,6%). Inoltre, sono percentualmente più rilevanti separati e divorziati (4,0% contro 2,7%) e sono meno rappresentati i vedovi (6,4% contro 7,9%).

Tavola 29 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni e popolazione residente per stato civile. Valori percentuali. Censimento 2001.

STATO CIVILE	In dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (%)	Popolazione residente (%)
Celibi/nubili	50,1	39,8
Coniugati/e	39,5	49,6
Separati/e legalmente	2,4	1,5
Divorziati/e	1,6	1,2
Vedovi/e	6,4	7,9
Totale	4.072.834	56.995.744

Per quanto riguarda la condizione professionale, gli occupati, gli studenti e le persone in cerca di occupazione (pari, rispettivamente, al 49,9%, 12,9% e 6,3%) hanno un'incidenza percentuale più alta rispetto al complesso dei residenti (pari al 42,9%, 7,4% e 5,6%). Al

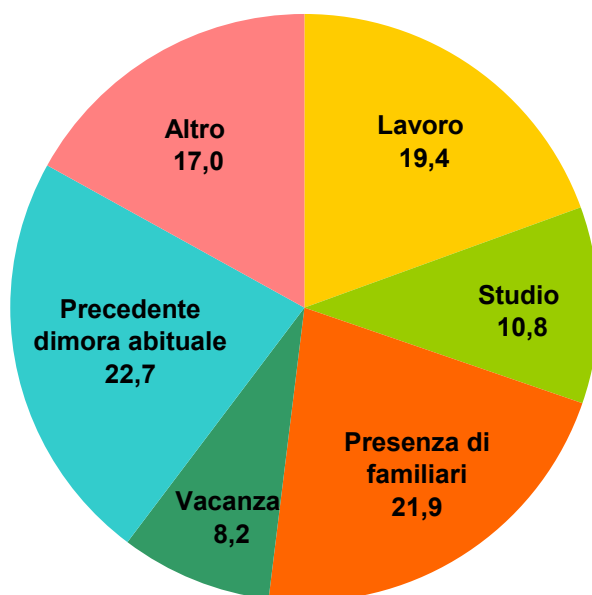
contrario, è più bassa la quota di ritirati dal lavoro e casalinghe (12,9% contro 20,6% e 8,9% contro 15,3%).

Tavola 30 – Persone residenti di 15 anni e più che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni e popolazione residente di 15 anni e più per condizione. Valori percentuali. Censimento 2001.

CONDIZIONE	In dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni	Popolazione residente di 15 anni e più
FORZE DI LAVORO	56,2	48,5
Occupati	49,9	42,9
In cerca di occupazione	6,3	5,6
NON FORZE DI LAVORO	43,8	51,5
Studenti	12,9	7,4
Casalinghe	8,9	15,3
Ritirati dal lavoro	12,9	20,6
In altra condizione	9,1	8,2
Totale	100,0	100,0

Ad eccezione dei casi in cui l'altro alloggio utilizzato nel corso dell'anno è quello di precedente dimora abituale (923.555 persone, pari al 22,7% di coloro che hanno utilizzato un alloggio diverso da quello di dimora abituale per più di 90 giorni), i motivi principali di utilizzo di un alloggio diverso da quello di dimora abituale sono costituiti dalla presenza di familiari (21,9%) e dal lavoro (19,4%).

Grafico 10 – Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni per motivo. Valori percentuali. Censimento 2001.



Gli uomini si spostano più spesso per lavoro, le donne per raggiungere i familiari

Sono 3.149.279 i residenti che hanno utilizzato un alloggio diverso da quello di dimora abituale per più di 90 giorni per motivi diversi dal trasferimento di residenza. Il 28,3% di essi ha vissuto in un altro alloggio/convivenza per raggiungere familiari, il 25,1% per ragioni connesse al lavoro, il 14,0% per motivi di studio, il 10,6% per vacanza, il 22,0% per altri motivi (cura, servizio civile/militare, ecc.).

Nel 64,7% dei casi il luogo (alloggio o convivenza) di dimora temporanea si trova in un comune diverso da quello di residenza; in quasi un terzo dei casi nello stesso comune (24,7%); nel 10,6% dei casi all'estero.

La durata della dimora temporanea in un alloggio/convivenza diverso da quello abituale è superiore ai 270 giorni nel 36,4% dei casi; nel 33,5% dei casi compresa tra i 91 e i 180 giorni; compresa tra i 181 e i 270 giorni nel restante 30,1%.

Tavola 31 – Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per sesso, motivo, luogo e durata. Censimento 2001.

	Maschi	Femmine	Totale	%
MOTIVO USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE				
Lavoro	32,4	16,6	789.406	25,1
Studio	11,9	16,4	441.100	14,0
Presenza di familiari	23,9	33,3	890.301	28,3
Vacanza	9,4	12,1	334.502	10,6
Altro	22,4	21,6	693.970	22,0
Totale	100,0	100,0	3.149.279	100,0
LUOGO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE				
Nello stesso comune di dimora abituale	23,4	26,3	779.078	24,7
In un altro comune italiano	65,6	63,6	2.037.260	64,7
All'estero	11,0	10,1	332.941	10,6
Totale	100,0	100,0	3.149.279	100,0
DURATA USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE				
Da 91 a 180 giorni	32,7	34,4	1.055.229	33,5
Da 181 a 270 giorni	30,4	29,7	946.888	30,1
Da 271 a 365 giorni	36,9	35,9	1.147.162	36,4
Totale	100,0	100,0	3.149.279	100,0

Se gli uomini si assentano dalla propria dimora abituale prevalentemente per svolgere la propria attività lavorativa (il 32,4% degli uomini contro il 16,6% delle donne), le donne vivono in una dimora diversa da quella abituale principalmente per raggiungere dei familiari (33,3% contro 23,9%). Inoltre, le donne si spostano più degli uomini per motivi di studio (16,4% contro 11,9%) e per vacanza (12,1% contro 9,4%). Il raggio degli spostamenti si profila più ampio e la durata degli stessi maggiore, seppur di poco, per quel che riguarda gli uomini. La dimora temporanea si trova infatti, per questi ultimi, percentualmente meno spesso all'interno dello stesso comune di dimora abituale (23,4% contro 26,3%) e, viceversa, più frequentemente in un altro comune italiano (65,6% contro 63,6%) o all'estero (11,0% contro 10,1%); mentre la durata delle assenze dal luogo di dimora abituale è superiore ai 180 giorni per il 67,3% degli uomini contro il 65,6% delle donne.

Il motivo della dimora temporanea in un alloggio/convivenza diverso da quello abituale varia sensibilmente anche in relazione all'età, oltre che al genere. La mobilità dei giovanissimi (con meno di 15 anni), come prevedibile, è riconducibile essenzialmente a quella dei genitori (il 57,6% si sposta per presenza di familiari). Il motivo principale per l'utilizzo di un'altra dimora è, per i giovani (15-24 anni), lo studio (45,5%); per gli adulti (tra i 25 e i 54 anni) il

lavoro (39,6%), per i residenti di 55 anni e più la presenza di familiari (36,6%). La quota di coloro che dichiarano di vivere in una dimora diversa da quella abituale per “altri motivi” è percentualmente più elevata a partire dai 55 anni. In particolare, più di un terzo delle persone di 75 anni e più (39,3%) si sposta dalla dimora abituale per altri motivi, verosimilmente per motivi di salute (per ricoveri in istituti di cura o per trascorrere una parte dell’anno presso istituti per anziani). Infine, il motivo “vacanza” caratterizza, assieme alla presenza di familiari e agli altri motivi, i residenti di età compresa tra i 55 e i 74 anni.

Tavola 32 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per motivo e classe di età. Censimento 2001.

CLASSE DI ETÀ	Lavoro	Studio	Presenza di familiari	Vacanza	Altro	Totale (v.a.=100,0)
Meno di 15	0,0	7,8	57,6	14,0	20,6	255.296
15-24	17,6	45,5	14,7	4,2	18,0	617.250
25-34	40,7	15,9	22,1	3,5	17,8	816.689
35-44	40,5	1,7	28,1	7,4	22,3	438.685
45-54	35,4	0,5	28,3	14,2	21,6	299.451
55-64	19,1	0,3	31,4	25,3	23,9	263.296
65-74	5,0	0,2	35,8	29,3	29,7	215.115
75 e più	1,5	0,2	42,9	16,1	39,3	243.497
Totale	25,1	14,0	28,3	10,6	22,0	3.149.279

Le assenze più prolungate dal luogo di dimora abituale risultano quelle per motivi familiari e per lavoro (dichiara una durata superiore ai 270 giorni il 38,8% delle persone che utilizzano un’altra dimora per presenza di familiari e il 38,1% dei lavoratori “fuori sede”). Coloro che utilizzano una dimora temporanea per motivi di studio dichiarano invece, nel 46,3% dei casi, un periodo di utilizzo di altre dimore compreso tra i 181 e i 270 giorni mentre le assenze più brevi, come prevedibile, sono quelle per vacanza (più della metà comprese tra i 91 e i 180 giorni).

Tavola 33 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per durata e motivo. Censimento 2001.

MOTIVO USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE	Da 91 a 180 giorni	Da 181 a 270 giorni	Da 271 a 365 giorni	Totale (v.a.=100,0)
Lavoro	28,0	33,9	38,1	789.406
Studio	30,1	46,3	23,6	441.100
Presenza di familiari	35,3	25,9	38,8	890.301
Vacanza	51,2	23,9	24,9	334.502
Altro	31,2	23,7	45,1	693.970
Totale	33,5	30,1	36,4	3.149.279

La dimora temporanea utilizzata da studenti e lavoratori fuori sede e da chi la utilizza per vacanza è, nella gran parte dei casi, in un comune diverso da quello di dimora abituale (rispettivamente 84,6%, 72,2% e 81,1%). La dimora temporanea di chi si sposta per raggiungere i familiari si trova in poco più della metà dei casi in un altro comune (50,5%) e nel 38,6% dei casi all’interno dello stesso comune.

Tavola 34 – Persone residenti che nei dodici mesi precedenti il censimento hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per più di 90 giorni per luogo e motivo. Censimento 2001.

MOTIVO USO DIMORA DIVERSA DA QUELLA ABITUALE	Nello stesso comune di dimora abituale	In un altro comune italiano	All'estero	Totale (v.a.=100,0)
Lavoro	12,1	72,2	15,7	789.406
Studio	5,5	84,6	9,9	441.100
Presenza di familiari	38,6	50,5	10,9	890.301
Vacanza	13,0	81,1	5,9	334.502
Altro	39,1	53,8	7,1	693.970
Totale	24,7	64,7	10,6	3.149.279

La geografia della mobilità periodica di durata superiore ai 90 giorni

L'analisi della distribuzione territoriale per motivo, collocazione e utilizzo dell'alloggio di dimora temporanea evidenzia anch'essa differenze significative rispetto alla geografia della mobilità periodica.

Le persone che (per motivi diversi da un *trasferimento di residenza*) si assentano dalla dimora abituale per periodi superiori ai 90 giorni per lavoro sono percentualmente più rilevanti nell'Italia meridionale e insulare (rispettivamente, il 30,3% e il 29,0%), così come gli studenti (pari, rispettivamente, al 20,3% e al 17,9% del totale). La ripartizione con la minor percentuale di residenti che si assentano dalla dimora abituale per motivi di studio è invece l'Italia nord-occidentale (8,4%), che è anche la ripartizione con il più alto numero di assenze dalla dimora abituale per vacanza (16,4%). Nell'Italia centrale (12,1%) si rileva la più alta percentuale di utilizzo di alloggi diverso da quello abituale per presenza di familiari (31,6%).

Il lavoro costituisce il motivo più rilevante in Sardegna, Basilicata, Puglia, Campania e Calabria (con percentuali che vanno dal 34,3% della Sardegna al 30,0 della Calabria), ma anche in alcune regioni settentrionali, come il Friuli-Venezia Giulia (27,5%) e il Trentino-Alto Adige (e in particolare Bolzano, 26,1%). La quota di coloro i quali si assentano dalla dimora abituale per motivi di studio è superiore alla media nazionale (14,0%) in tutte le regioni meridionali (ad eccezione della Campania) nelle Marche (20,6%), in Trentino-Alto Adige (23,1%) e in Valle d'Aosta (18,1%). L'assenza dal luogo di dimora abituale per raggiungere i familiari è percentualmente più frequente della media nazionale in Toscana (32,4%), Liguria (32,3%), Lazio (32,0%), Emilia-Romagna (31,3%) e Campania (30,3%).

Spostamenti di lungo periodo (superiori ai 90 giorni) per vacanza in percentuali ampiamente al di sopra della media si registrano in Lombardia (17,9%), Lazio (15,6%), Piemonte (15,1%) e Liguria (14,3%) mentre la quota più bassa si registra in Basilicata (2,1%) e Molise (2,6%).

Tavola 35 – Popolazione residente che nei dodici mesi precedenti il censimento ha vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per motivo, regione e ripartizione. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Motivo uso alloggio diverso da dimora abituale					Totale
	Lavoro	Studio	Presenza di familiari	Vacanza	Altro	
Piemonte	20,3	8,3	29,1	15,1	27,2	100,0
Valle d'Aosta	23,6	18,1	24,8	7,1	26,4	100,0
Lombardia	20,3	8,1	27,8	17,9	25,9	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>26,1</i>	<i>26,6</i>	<i>19,7</i>	<i>7,3</i>	<i>20,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>24,3</i>	<i>18,9</i>	<i>25,7</i>	<i>7,1</i>	<i>24,0</i>	<i>100,0</i>
Trentino-Alto Adige	25,3	23,1	22,4	7,2	22,0	100,0
Veneto	25,5	14,8	25,4	8,6	25,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	27,5	14,5	26,4	7,2	24,4	100,0
Liguria	21,2	9,0	32,3	14,3	23,2	100,0
Emilia-Romagna	23,0	8,8	31,3	11,0	25,9	100,0
Toscana	22,0	9,6	32,4	10,7	25,3	100,0
Umbria	22,7	13,6	29,4	5,4	28,9	100,0
Marche	21,9	20,6	29,3	5,8	22,4	100,0
Lazio	21,3	8,7	32,0	15,6	22,4	100,0
Abruzzo	25,8	25,4	28,1	4,4	16,3	100,0
Molise	29,5	25,4	28,5	2,6	14,0	100,0
Campania	30,5	11,9	30,3	6,8	20,5	100,0
Puglia	31,6	20,8	21,6	8,4	17,6	100,0
Basilicata	32,8	29,3	23,0	2,1	12,7	100,0
Calabria	30,0	26,0	26,7	4,1	13,2	100,0
Sicilia	26,8	16,2	29,1	9,6	18,3	100,0
Sardegna	34,3	21,9	23,0	5,3	15,5	100,0
Italia Nord-Occidentale	20,5	8,4	28,8	16,4	25,9	100,0
Italia Nord-Orientale	24,9	13,6	27,3	9,1	25,1	100,0
Italia Centrale	21,7	10,8	31,6	12,1	23,8	100,0
Italia Meridionale	30,3	20,3	26,3	6,0	17,1	100,0
Italia Insulare	29,0	17,9	27,3	8,3	17,5	100,0
Italia	25,1	14,0	28,3	10,6	22,0	100,0

Gli spostamenti in comuni diversi da quello di dimora abituale riguardano più frequentemente le persone residenti nell'Italia meridionale e nell'Italia nord-occidentale (con, rispettivamente, il 68,5% e il 66,4%) mentre i residenti che vivono in alloggi diversi da quello abituale all'interno dello stesso comune di residenza sono in proporzione più numerosi nell'Italia centrale (30,5%) e nell'Italia insulare (25,9%). La ripartizione con la più alta quota di residenti il cui luogo di dimora temporanea si trova all'estero è l'Italia nord-orientale (14,0% contro una media nazionale del 10,6%). In particolare, le percentuali più alte si registrano in alcune regioni di confine: Trentino-Alto Adige (18,9%, con la provincia di Bolzano pari al 25,6%), Friuli-Venezia Giulia (16,0%).

Tavola 36 – Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per più di 90 giorni per luogo, regione e ripartizione. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Nello stesso comune di dimora abituale	In un altro comune italiano	All'estero	Totale
Piemonte	23,9	67,3	8,8	100,0
Valle d'Aosta	19,7	73,6	6,7	100,0
Lombardia	22,0	66,2	11,8	100,0
Bolzano - Bozen	19,1	55,3	25,6	100,0
Trento	19,5	69,6	10,9	100,0
Trentino-Alto Adige	19,2	61,9	18,9	100,0
Veneto	21,8	62,9	15,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	21,0	63,0	16,0	100,0
Liguria	26,8	64,7	8,5	100,0
Emilia-Romagna	28,0	61,8	10,2	100,0
Toscana	28,1	62,2	9,7	100,0
Umbria	32,7	59,4	7,9	100,0
Marche	25,8	65,0	9,2	100,0
Lazio	32,7	57,6	9,7	100,0
Abruzzo	17,8	73,9	8,3	100,0
Molise	15,9	72,8	11,3	100,0
Campania	26,2	64,6	9,2	100,0
Puglia	24,6	66,9	8,5	100,0
Basilicata	15,4	74,8	9,8	100,0
Calabria	15,2	71,0	13,8	100,0
Sicilia	29,4	60,6	10,0	100,0
Sardegna	17,7	74,7	7,6	100,0
Italia Nord-Occidentale	23,2	66,4	10,4	100,0
Italia Nord-Orientale	23,6	62,4	14,0	100,0
Italia Centrale	30,5	60,0	9,5	100,0
Italia Meridionale	21,6	68,5	9,9	100,0
Italia Insulare	25,9	64,8	9,3	100,0
Italia	24,7	64,7	10,6	100,0

L'utilizzo di dimore diverse da quelle abituali per periodi più lunghi caratterizza maggiormente le persone residenti nelle regioni meridionali, con spostamenti di durata superiore ai 270 giorni nel 40,8% dei casi in Puglia e nel 39,8% in Campania; di durata compresa tra i 180 e i 270 giorni nel 39,7% dei casi in Basilicata e nel 39,5% in Calabria.

Tavola 37 – Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per durata, regione e ripartizione. Censimento 2001.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Da 91 a 180 giorni	Da 181 a 270 giorni	Da 271 a 365 giorni	Totale
Piemonte	37,5	26,7	35,8	100,0
Valle d'Aosta	43,1	31,7	25,2	100,0
Lombardia	38,1	26,3	35,6	100,0
Bolzano - Bozen	32,1	35,8	32,1	100,0
Trento	38,3	31,7	30,1	100,0
Trentino-Alto Adige	34,9	33,9	31,2	100,0
Veneto	34,2	30,2	35,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	35,4	30,4	34,2	100,0
Liguria	39,5	28,0	32,5	100,0
Emilia-Romagna	37,5	26,9	35,6	100,0
Toscana	36,2	28,1	35,7	100,0
Umbria	32,6	29,3	38,1	100,0
Marche	33,5	32,1	34,4	100,0
Lazio	36,5	26,6	36,9	100,0
Abruzzo	29,4	36,3	34,3	100,0
Molise	24,9	38,2	36,9	100,0
Campania	29,3	30,9	39,8	100,0
Puglia	25,8	33,4	40,8	100,0
Basilicata	22,0	39,7	38,3	100,0
Calabria	25,0	39,5	35,5	100,0
Sicilia	32,4	30,9	36,7	100,0
Sardegna	28,1	33,4	38,5	100,0
Italia Nord-Occidentale	38,2	26,7	35,1	100,0
Italia Nord-Orientale	35,7	29,5	34,8	100,0
Italia Centrale	35,8	27,9	36,3	100,0
Italia Meridionale	26,8	34,7	38,5	100,0
Italia Insulare	31,2	31,6	37,2	100,0
Italia	33,5	30,1	36,4	100,0

La quota di spostamenti per lavoro decresce gradualmente all'aumentare della classe di ampiezza demografica del comune, passando dal 28,9% dei comuni fino a 1.000 abitanti e dal 29,2% di quelli da 1.000 a 5.000 al 17,8% di quelli con oltre 500.000 abitanti. Quella per vacanza segue l'andamento inverso, interessando il 25,3% delle persone residenti che si spostano dai comuni più grandi e appena il 2,9% di chi si sposta dai comuni piccolissimi. Le quote più alte di spostamenti per studio si rilevano nei comuni tra 1.000 e 100.000 abitanti (con rispettivamente, il 17,0%, il 16,2%, il 16,0% e il 15,7%) mentre l'incidenza degli spostamenti dovuti alla presenza di familiari supera un terzo del totale (34,8%) nei comuni piccolissimi (fino a 1.000 abitanti).

Tavola 38 – Persone residenti che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di 90 giorni (per motivi diversi da precedente dimora abituale) per motivo e classe di ampiezza demografica del comune di dimora abituale. Censimento 2001.

Classe di ampiezza demografica	Lavoro	Studio	Presenza di familiari	Vacanza	Altro	Totale	% su popolazione residente
Fino a 1.000	28,9	12,9	34,8	2,9	20,5	100,0	8,7
da 1.001 a 5.000	29,2	17,0	29,6	3,9	20,3	100,0	6,2
da 5.001 - 10.000	27,5	16,2	28,1	5,9	22,3	100,0	5,0
da 10.001 a 50.000	25,8	16,0	27,1	8,6	22,5	100,0	4,9
da 50.001 a 100.000	24,7	15,7	26,2	11,9	21,5	100,0	5,3
da 100.001 a 250.000	23,3	12,9	27,7	13,3	22,8	100,0	5,7
Da 250.001 a 500.000	20,3	7,9	29,4	17,2	25,2	100,0	6,1
oltre 500.000	17,8	5,2	29,1	25,2	22,7	100,0	6,4
Totale	25,1	14,0	28,3	10,6	22,0	100,0	5,5



Informazioni e chiarimenti
Ufficio della comunicazione
 tel. 06 4673.2243-4
 e-mail ufficiostampa@istat.it

Direzione centrale censimento
 della popolazione, territorio e ambiente

Angela Ferruzza
 tel. 06 4673.4371
Donatella Zindato
 tel. 06 4673.4365